PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVI Numero 91 [Nuova Serie] - Marzo/Aprile 2010

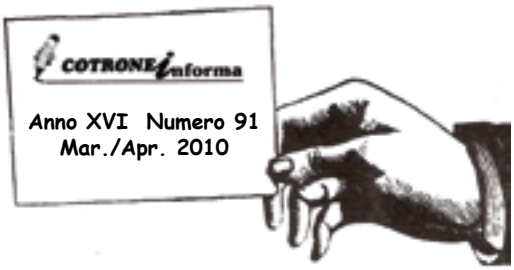
91

COTRONE informa

Governatorato di CALABRIA

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

In questo numero



EDITORIALE / Una brutta tornata elettorale 3

REGIONALI 2010 / Dati e commenti della tornata elettorale 4 - 6

CRONACA / Operazione "Mala Erba" 7

DIRITTI / Acqua e animali 8 - 9

LA TELA DEL RAGNO / Dissesti 10 - 11

ULTRASUONI / The Beatles 12 - 13

ECONOMIA E LAVORO / Il "vecchio" che avanza 14

A SUD / La povertà come progetto 15

SPORT / Una poltrona per quattro 16 - 17

SIPARIO / Cristicchi: Lettere da un manicomio 18

SOCIETA' / L'informazione da Cotronei e... non solo 19 - 22

FRONTE REDAZIONALE / Il sito - I sostenitori 23

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione
Via Laghi Silani n. 50
88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

Dattiloscritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.
Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.
Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.
Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

Elezioni

Una brutta tornata elettorale

Da molte parti, questa appena conclusa è stata giudicata come la peggiore tornata elettorale che ci sia mai stata in Italia. Forse c'è del vero. Certamente il campione è risultato rappresentativo, poiché sono stati eletti tredici presidenti di Regione, alcuni presidenti di Province e il rinnovo di diversi Comuni: in tutto 41 milioni di cittadini chiamati alle urne. Una tornata elettorale molto strana, con differenti prospettive di osservazione a secondo del contesto di riferimento, nazionale, regionale o provinciale. A livello nazionale le inchieste giudiziarie, i bavagli all'informazione e i ricorsi per le presentazioni delle liste hanno soffocato qualsiasi altro spazio, qualsiasi altra discussione. In realtà non abbiamo visto propaganda elettore nel senso tradizionale del termine, non abbiamo visto la politica confrontarsi sui problemi del paese e nella proposta di progetti e soluzioni. Molte chiacchiere, poche risposte ai problemi, quelli del lavoro, sviluppo, sanità, dissesto idrogeologico, legalità e, non ultimi, quelli morali. Un pensiero politico rattrappito che forse è servito a far scappare ancor di più la gente dalle urne. In Calabria, Loiero è uscito umiliato dal confronto elettorale con Scopelliti. Il centrosinistra paga dazio per una legislatura opaca, che non ha risolto nessuno dei problemi esistenti, semmai ha amplificato i mali di una regione ormai in procinto di collassare. Una campagna elettorale partita anche male, con i sospetti di alcuni candidati "poco presentabili" dal punto di vista morale, almeno secondo le denuncie sollevate da più parti, come ad esempio da Angela Napoli. Sul versante provinciale (quello che ci riguarda più da vicino), un primo elemento da sottolineare è il trasformismo politico diventato quasi regola. Per tanti, opportunismo o folgorazioni sulla Via di Damasco, hanno portato al passaggio da una parte all'altra dello schieramento politico. Può essere un segno dei tempi, ma ispira poca fiducia. Un secondo elemento da sottolineare è l'elevato flusso pubblicitario che i candidati hanno "regalato" alla popolazione. Dal santino alla gigantografia tipo ayatollah iraniano, i candidati nel crotonese (in linea con quelli delle altre province calabresi) hanno occupato ogni spazio disponibile, forse in modo troppo sproporzionato, riservando risorse notevoli al materiale destinato alla propaganda. Per molti le spese sono state individuali, venendo meno gli apparati di partito che garantivano i costi elettorali. Però il gioco vale la candela, perché lo scranno in Regione porta privilegi economici ben superiori al necessario. Tanto vale, per un candidato, investire in una campagna elettorale perché, in caso di elezione, l'investimento viene recuperato con ottimi interessi! Terzo elemento da sottolineare è l'attuale contesto economico del territorio. Con la campagna elettorale in corso, nella città di Crotone sono esplose le ultime vertenze in difesa dell'occupazione, dall'Akros alla ex Sasol passando per Villa Giose. Tutte vertenze drammatiche che vedono i lavoratori mobilitati per la conservazione del posto di lavoro. I candidati nella campagna elettorale, non hanno potuto offrire granché ai problemi del lavoro. Forse qualcuno avrà promesso un futuro impegno. Certamente è quello che serve, subito, immediatamente, perché questo territorio provinciale attraversa uno dei periodi peggiori della sua storia, e la crisi economica che attanaglia la popolazione potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Alla fine, l'astensionismo è risultato l'elemento maggiormente caratterizzante di questa tornata elettorale, che ha visto la partecipazione del 59,25% dei calabresi aventi diritto, e che rappresenta il minimo storico per la consultazione regionale. Nella provincia di Crotone, addirittura, una persona su due non ha votato. Peppe Scopelliti, il giovane sindaco di Reggio Calabria, è il nuovo governatore di Calabria che guiderà il nuovo consiglio regionale, il sedicesimo dalla sua istituzione. Non possiamo sapere, chiaramente, come e cosa sarà questo nuovo governatorato calabrese. Viste le condizioni esistenti, non possiamo che augurare a Scopelliti tutto il bene possibile, per il suo futuro di presidente e per il nostro futuro di cittadini. Ma non basta. Esiste un'esigenza diffusa di costruire una nuova società calabrese sopra le macerie della vecchia. Per far questo occorrono tutte le energie dei calabresi, quelli che hanno votato a destra come quelli che hanno votato a sinistra, come quelli che si son astenuti dal voto (il "partito" di maggioranza). Un cambiamento non può che avvenire dai comportamenti sociali e dagli stimoli di vita di ogni individuo, di ogni calabrese. Diventa necessario il coinvolgimento dell'intera società regionale nel controllo della cosa pubblica, per impedire che la stessa diventi (o continui ad essere), in molti casi, un luogo del privilegio, del malaffare, del connubio con i poteri malavitosi. I calabresi devono diventare, finalmente, soggetti politici della cittadinanza attiva, cittadini del governo del bene pubblico, dal piccolo paese alla grande città, dal controllo delle amministrazioni comunali a quello regionale, con una precisa e diretta assunzione di responsabilità. Bisogna conquistare spazi di autonomia, per creare discussioni, rivendicazioni, progetti economici e sociali su basi orizzontali. Il potere politico, la Regione, le Province, i Comuni, possono fare la loro parte. I cittadini devono farla ancor di più, per non restare tutti strozzati dalla crisi economica e dalle maglie strette di questo federalismo. Nel Nord si stanno attrezzando efficacemente. Se nel Sud non faremo altrettanto, le nostre terre, i nostri paesi diventeranno come piccole scialuppe in mezzo al mare spazzate dal vento di tempesta. Buona fortuna a tutti noi.

COALIZIONE PER GIUSEPPE SCOPELLITI

Lista e preferenze	Cotronei	Circoscrizione Crotone
PDL		
Pasquale Senatore	18	3227
Salvatore Pacenza	67	3399
Umberto Lorecchio	17	2121
Maria Ruggiero	9	1080
SCOPELLITI PRESIDENTE		
Serafina Rita Anania	0	533
Raffaele Martino	79	2305
Francesco Pugliano	384	6904
Domenico Rizza	258	5619
UDEUR – PRI – NUOVO PSI		
Anna Maria Pugliese	1	164
Paolo Barbaro	0	250
Pietro Infusino	14	285
Salvatore Sansone	3	262
UDC		
Alfonso Dattolo	122	3484
Ferdinando Amoruso	2	1500
Francesco Graziani	22	2953
Maria Concetta Guerra	1	1201
NOI SUD LIBERTÀ E AUTONOMIA		
Raffaella Manica	0	14
Mario Piscitelli	0	174
Giacomo F. Tuminelli	0	1
Caterina Villirillo	0	41
SOCIALISTI UNITI PSI		
Salvatore Pane	22	795
Luigi Siciliani	15	2368
Luca Alosa	0	11
Lucia Iannuzzi	0	47

COALIZIONE PER AGAZIO LOIERO

Lista e preferenze	Cotronei	Circoscrizione Crotone
PD		
Francesco Sulla	294	4420
Peppino Vallone	121	4198
Mario Cimino	40	2723
Antonietta Rizzo	0	402
AUTONOMIA E DIRITTI		
Nicodemo F. Filippelli	25	1139
Maria Teresa Muraca	2	1031
Antonio Barberio	9	1201
Francesco Curcio	94	2578
SLEGA LA CALABRIA		
Silvestro (Silvio) Greco	1	190
Rosanna Antonella Barbieri	1	229
Paolo Sesti	3	390
Giuseppe Gallucci	13	281
ALLEANZA PER LA CALABRIA		
Giuseppina Ciottolo	0	0
Annarita Federico	0	2
Antonio Le Rose	0	264
Emilia Mirabelli	0	72
PSI SINISTRA VENDOLA		
Caternia Dima	0	101
Lucia Servello	0	20
Benedetto Siniscalchi	0	36
Donato Greco	0	442
FEDERAZIONE DELLA SINISTRA		
Maria Senatore	1	104
Francesco Bastone	3	323
Alfredo Scicchitano	80	453
Egidio Sicilia	6	341

COALIZIONE PER FILIPPO CALLIPO

Lista e preferenze	Cotronei	Circoscrizione Crotone
IDV		
Emilio De Masi	4	1673
Elsa Bonazza	90	198
Giuseppe Bonessi	8	1211
Salvatore Migale	4	915
IO RESTO IN CALABRIA		
Gennaro Condello	2	283
Mario Francesco Perticone	0	212
Filomena Pollinzi	1	180
Gregorio Procopio	0	43

Lista e preferenze	Cotronei	Circoscrizione Crotone
BONINO PANNELLA		
Giovanna Fiumara	1	41
Giuseppe Candido	0	2
Marina Scarcello	0	1
Francesco Callipo	0	18

COTRONEI S'È DEST(R)A

Pesante sconfitta della sinistra a Cotronei che esce fuori da questa tornate elettorale con una forte connotazione a destra. L'analisi non è semplice e ci porterebbe lontano negli anni. Diciamo che dalla fine del Pci e con la trasformazione del partito in Pds, Ds e, infine, Pd, molte cose sono cambiate: sono cambiati gli uomini, il senso di appartenenza, i valori politici e i modi di approcciarsi con l'elettorato. In realtà, negli ultimi anni gli avvicinamenti verso destra di alcuni soggetti della sinistra cotronellara, avvenivano in modo larvato, senza posizioni chiare. Era un modo per dare una botta al cerchio ed un'altra alla botte, senza farsi troppo notare, senza troppe compromissioni. Adesso, invece, pezzi del Pd locale si sono spostati a destra, in modo palese, attratti dal vento di cambiamento e dai nuovi assetti di potere. Per dare l'idea di tutto ciò, nel 2005 la lista Loiero a Cotronei aveva ottenuto 1721 voti, mentre quella di Abramo, per il centrodestra, 1073 voti. In questa tornata il centrodestra di Scopelliti ha ottenuto 1384 voti, e Loiero sommato a Callipo (se vogliamo proprio collocare quest'ultimo nel centrosinistra locale) ha ottenuto soltanto 1039 voti: una "Caporetto". Ci sarebbe da discutere tanto sul fenomeno, e infatti ci proponiamo, fin da adesso, di ritornare con il giornale sull'argomento in modo circostanziato con analisi e ragionamenti più ampi. In questo momento constatiamo soltanto il dato oggettivo, cioè di una nomenclatura dell'ex Pci, attuale Pd, che esce sfasciata in tutte le sue componenti (correnti) e una destra che si presenta sulla scena locale come forza maggioritaria. L'elemento certo, però, che entrambe le componenti politiche sono prive (per la gran parte) di identità e di una caratterizzazione ideologica. La sinistra paga un ventennio di gestione liberista del potere che ha snaturato ogni connotazione originaria, portando, di conseguenza, lo svuotamento del bacino elettorale e la mancata formazione di una classe dirigente. La destra si ritrova con volti nuovi nell'opera di proselitismo e nella raccolta del consenso; seppur i riscontri elettorali siano positivi, in termini di ideologia politica e di retroterra culturale si naviga a vista e senza una rotta ben precisa se non quella di una occupazione del potere a tutti i livelli istituzionali. Non sappiamo se la nostra sia una deformazione mentale, ma con tutti gli sforzi possibili non riusciamo a vedere troppo chiaro questo nuovo scenario politico. Per tali ragioni, come si diceva, è nostro interesse tornare in un momento successivo sull'analisi politica locale.

RIEPILOGO ELEZIONI COTRONEI

VOTI VALIDI LISTE

COALIZIONE PER GIUSEPPE SCOPELLITI

PDL	263
Scopelliti Presidente	833
Udeur – Pri – Nuovo PSI	27
UDC	177
Noi Sud libertà e autonomia	3
Socialisti Uniti PSI	41

COALIZIONE PER FILIPPO CALLIPO

IDV	170
Io Resto in Calabria	12
Bonino Pannella	6

COALIZIONE PER AGAZIO LOIERO

PD	543
Autonomia e diritti	147
Slega la Calabria	20
Alleanza per la Calabria	2
PSI Sinistra Vendola	4
Federazione della Sinistra	115

VOTI CANDIDATI PRESIDENTI

FILIPPO CALLIPO	**201**
AGAZIO LOIERO	**838**
GIUSEPPE SCOPELLITI	**1384**

Totale votanti	**2568**
Maschi	**1320**
Femmine	**1248**

IL VOTO A COTRONEI NELLE REGIONALI 2005

Per la Calabria (**Sergio Abramo**)	1073
L'Unione per Loiero (**Agazio Loiero**)	1721
Alternativa sociale (**Natino Aloi**)	14
Dc ecologisti (**Giuseppe Bilello**)	6

I QUINDICI PRESIDENTI IN QUARANT'ANNI DI REGIONE CALABRIA

Il dato definitivo sull'affluenza per le elezioni regionali 2010. E' andato al voto il 59,25% dei calabresi aventi diritto. In totale si sono recati alle urne 1.118.110 elettori di cui 561.794 maschi e 556.316 donne. Un dato in calo rispetto alle precedenti elezioni regionali quando andò a votare il 64,40% dei calabresi. A Reggio Calabria ha votato il 62,63% degli aventi diritto mentre nel 2005 votò il 66,3%; a Cosenza ha votato il 57,36% contro il 64,2% del 2005; a Catanzaro il 61,87% contro il 65,9% del 2005; a Vibo Valentia il 57,4% contro il 60,5% del 2005; infine a Crotone ha votato il 52,91% mentre nel 2005 avevano votato il 59,8%.

Un dato importante che merita di essere analizzato riguarda il numero dei calabresi che si sono astenuti dal voto. Infatti, ben 787.450 calabresi hanno disertato le urne, preferendo tirarsi fuori da qualsiasi appartenenza o sostegno agli schieramenti politici presenti nella tornata elettorale. È un numero enorme. Basta pensare che Scopelliti, il presidente vincente, ha ottenuto 611.681 voti.

Illusione iniziale per i consiglieri regionali di Crotone, che risultavano in sette ad essere stati eletti, tre per la maggioranza e quattro per la minoranza. Francesco Pugliano della lista Scopelliti presidente (espressione dei Democratici di Enzo Sculco); Salvatore Pacenza del Pdl; Alfonso Dattolo dell'Udc; Francesco Sulla e Peppino Vallone del Pd; Emilio De Masi dell'Idv; Francesco Curcio nella lista di Loiero (cognato dello stesso ex governatore). Dopo il riconteggio definitivo, però, la Regione ha attribuito solo cinque seggi a Crotone, depennando da consiglieri Vallone e Curcio.

VERGOGNA, VERGOGNA, VERGOGNA

Il Governo sopprime le tariffe postali agevolate colpendo duramente l'editoria e organizzazioni non-profit

Il decreto interministeriale del 30 marzo 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in base al quale vengono soppresse le tariffe agevolate postali per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica, in vigore con effetto immediato, colpisce in maniera molto dura le organizzazioni del settore non profit. L'aumento è del 500% circa per ogni singola spedizione. Nel frattempo, l'unico spiraglio dove guardare è contenuto nell'articolo 2 dello stesso decreto, in base al quale potranno essere determinate tariffe agevolate per il resto del 2010 in caso di "sopravvenuto accertamento di disponibilità finanziarie" nel bilancio della presidenza del Consiglio.

Questa è una tegola che cade anche su Cotroneinforma. Non siamo nelle condizioni economiche di sopportare tale indiscriminato aumento. Per questo numero del giornale, pertanto, diventa complicato effettuare le spedizioni. A Cotronei consegneremo personalmente i giornali, trasformandoci anche... in postini. Per le altre spedizioni cercheremo di effettuare quelle necessarie. In ogni caso, pur riducendo le spedizioni di ben oltre il 60%, i costi saranno ancor maggiori delle spedizioni che facevamo precedentemente.

Solleviamo, intanto, la nostra indignazione. In Internet esistono dei siti (come www.articolo21.org) dove si possono sottoscrivere gli appelli contro l'abrogazione delle tariffe agevolate. Aderiamo in massa.

DISAFFEZIONE E DISINTERESSE DEGLI ITALIANI ALLA POLITICA

L'affluenza alle regionali, su tutto il territorio nazionale, è stata alla fine del 64.2%, ben 8 punti meno di 5 anni fa. Renato Mannheimer, per il Corriere, ha valutato le motivazioni e la provenienza degli astensionisti. Soprattutto questo fattore è rilevante, considerato che in attesa dei risultati tutti ipotizzavano che l'astensionismo, in quest'occasione, fosse esclusivamente ascrivibile al centrodestra. Invece risulta che a fronte di quasi il 14% di astensionismo di elettori del Pdl ci sia un 13% di non votanti di partiti del centrosinistra: quindi ha colpito in maniera bipartisan. Da segnalare che la Lega non ha avuto particolari defezioni poichè, secondo Mannheimer, il voto alla Lega continua ad essere "di protesta" e legato a un atteggiamento critico verso le istituzioni e quindi spesso chi è tentato dall'astensione alla fine decide di dare il voto a Lega o come a queste regionali a Grillo. Tra le motivazioni per non votare oltre alle cause di forza maggiore vediamo che ben un 40% si ritiene schifato dall'attuale politica. In generale per colpa del panorama politico e dei candidati si arriva a un 50%, dato pesantissimo che la dice lunga su disaffezione e disinteresse degli italiani nei confronti di quanto Parlamento e partiti regalano quotidianamente.

Traffico e spaccio in concorso di sostanze stupefacenti

OPERAZIONE MALA ERBA

21 ordinanze di custodia cautelare

All'alba del 23 marzo, i comuni di Cotronei e di Petilia Policastro sono stati teatro di un'articolata operazione di polizia giudiziaria condotta dalla Compagnia Carabinieri di Petilia Policastro, denominata in codice "Mala Erba", che ha impegnato, complessivamente, oltre 130 uomini del Comando provinciale Carabinieri di Crotone, diretto dal colonnello Francesco Iacono, nonché elicotteri dell'8° Elinucleo Carabinieri di Vibo Valentia, diverse unità cinofile antidroga e per la ricerca esplosivi e squadre Carabinieri Cacciatori del G.O.C. di Vibo Valentia. Con il blitz è stato dato corso ad ordinanze di custodia cautelare a carico di 21 persone, emesse dal gip di Crotone Paolo De Luca su richiesta della Procura della Repubblica (Procuratore Raffaele Mazzotta e Sostituto Procuratore Daniela Caramico D'Auria) che ha concordato con gli esiti delle indagini condotte dalla Compagnia Carabinieri di Petilia Policastro e dalla Stazione Carabinieri di Cotronei. L'accusa nei confronti dei 21 arrestati è di traffico e spaccio in concorso di sostanze stupefacenti del tipo tipo marijuana e cocaina, reati perpetrati dal febbraio al dicembre 2008. L'indagine ha preso le mosse dall'omicidio di Salvatore Astorino di Cotronei, ucciso a colpi d'arma da fuoco, il 26 gennaio 2008, mentre stava festeggiando il diciottesimo compleanno di un amico, al ristorante "Santa Venere" di Cotronei. Per quell'omicidio, il Nucleo operativo della Compagnia di Petilia Policastro aveva tratto in arresto Rosario Rizzuti, 33enne, uno dei cinque fratelli Rizzuti, noti come "i ruglianesi", successivamente condannato a 30 anni di reclusione, all'inizio del 2009, con pena confermata in Appello. Gli elementi raccolti durante il prosieguo dell'attività investigativa hanno consentito di svelare un traffico di sostanze stupefacenti di vario tipo, posto in essere da una ben organizzata rete di spacciatori residenti fra Cotronei e Petilia Policastro. La sostanza stupefacente era destinata al mercato locale: soprattutto giovani che frequentavano pub e luoghi di ritrovo di Cotronei durante i fine settimana e le feste di Natale e Capodanno. Il nome particolare dell'operazione trae origine dal radicamento nel territorio degli arrestati che, come l'erba cattiva, soffoca e ruba luce a quella buona contribuendo all'impoverimento materiale e sociale di quelle terre. Sono state tratte in arresto: Rizzuti Antonio, 29 anni; Curcio Pietro, 44 anni; Manfreda Vincenzo, 45 anni; Costanzo Antonio, 29 anni; Rizzuti Tommaso, 28 anni; Marangolo Pierluigi, 20 anni; Garofalo Fabio, 27 anni; Benincasa Francesco, 27 anni; Capilluto Santo, 23 anni; Rizzuti Salvatore, 35 anni; Tallarico Luigi, 24 anni; Chimento Salvatore, 28 anni; Scarpino Francesco, 24 anni; Toscano Giuseppe, 25 anni; Fragale Silvio, 50 anni; Ruberto Vincenzo, 25 anni; Ciurriero Maria, 20 anni; Macrì Giovanbattista, 27 anni; Cribari Anna, 34 anni; Toscano Antonio, 22 anni; Rizzuti Rosa, 32 anni. In tutto sono 10 le persone finite propriamente in carcere (nelle case circondariali di Catanzaro, Siano e Crotone), 9 quelle ai domiciliari (tra cui 2 donne), 2 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, tra cui una donna.

[da agenzie di stampa del 23 marzo]

I MALI DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Le responsabilità della società civile davanti ai drammi della società moderna

L'operazione "Mala Erba" ha messo in risalto un fenomeno diffuso a Cotronei, cioè quello dello spaccio e del consumo di stupefacenti. Un'operazione che ha avuto una notevole risonanza mediatica, sia per la consistenza dei reati, sia per il numero delle persone coinvolte, sia per il numero delle forze dell'ordine impiegate. Al momento, gli aspetti riguardanti i diversi reati sono al vaglio degli inquirenti. Tutto ciò non può esimerci dal formulare alcune considerazioni. L'operazione "Mala Erba" ha scosso la quiete apparente/irreale della popolazione, che sapeva del fenomeno ma faceva finta di non vedere. Esiste l'impressione diffusa che, nonostante tutto ciò, i pesci grossi dello spaccio sguazzano tranquilli nei loro affari. È una percezione, potrebbe essere pur errata. Sappiamo però, che con il traffico di cocaina il giro di quattrini è rilevante. La gran parte degli arrestati non ostentavano ricchezze economiche derivanti da eventuali spacci. Pertanto, nella percezione popolare si teme che nella rete son finiti i "ladri di galline", gran parte ragazzi che hanno sicuramente sbagliato ma non sono la causa del male. Un altro aspetto riguarda le reazioni nel tessuto sociale e nelle istituzioni. Subito dopo l'operazione delle forze dell'ordine, non ci sono stati momenti di analisi e di discussione pubblica, in nessun ambito politico (ma la politica era distratta dalla tornata elettorale) come in quello istituzionale (comune, scuole, chiesa, ecc.). Eppure sono stati arrestati tanti ragazzi, la gran parte conosciuti come bravi ragazzi. Il problema esiste e possiede una sua complessità sociale. Non si può demandare la risoluzione del fenomeno alle sole forze dell'ordine, seppur svolgono al meglio e con competenza il loro dovere. È la società che deve interrogarsi. Cosa succede in una comunità così piccola come Cotronei? Perché il fenomeno ha assunto questa portata? Niente. Nessuno ne parla, o meglio, nessuno ne parla in modo pubblico. E se nessuno ne parla, il problema non lo si vuole affrontare e risolvere. Tutto ciò, a nostro avviso, è più terrificante dello stesso fenomeno e dell'operazione che ha portato a così tanti arresti. C'è qualcosa che non funziona nella nostra piccola società. Esiste il rischio che le nuove generazioni restino bruciate nei mali di questa nostra strana modernità; esiste il rischio che la situazione diventi non più recuperabile. Siamo tutti coinvolti e responsabili, come società civile, dei fenomeni negativi che si verificano nella comunità. Abbiamo tutti il dovere di interrogare le nostre coscienze, di fermarci un attimo e riflettere, e discutere, e confrontarci. Solo allora possiamo individuare una via d'uscita. Diversamente avremo un futuro di barbarie.

SE SOLO POTESSERO PARLARE...

di Francesca & Priscilla Miletta

Nel mondo ci saranno sempre alcuni fenomeni che saranno presi in considerazione molto più del dovuto, e ce ne saranno sempre degli altri che la gente e le autorità gestiranno (o meglio non gestiranno affatto) con indifferenza. Un' indifferenza che molte volte è dovuta ad una scarsa conoscenza dell'argomento, ad una scarsa sensibilità o anche ad un'ipocrisia dovuta al fatto che la questione non riguarda direttamente il soggetto a cui si propone il problema, non è 'cool' parlarne e le discussioni su di esso non portano benefici effettivi nelle tasche di nessuno. Passando dal generale al particolare, pensiamo che bisognerebbe sensibilizzare gli animi su un problema molto diffuso, il randagismo. Si narra che Re Salomone possedesse un anello che gli permetteva di comunicare con tutto il mondo animale, un anello che sarebbe, oggi, utile a molti. Perché capace di avvicinare l'uomo all'animale e comprendere la natura più intima di quest'ultimo che risulta essere ancor migliore di quella umana! Una natura che se conosciuta riesce a suscitare spontaneamente il rispetto dovuto e quindi un miglioramento reale delle condizioni in cui vivono oggi gli animali, e in special modo i cani in Italia, e soprattutto nella nostra realtà locale. In Italia ci sono circa due milioni di animali che vivono per strada e, in particolare secondo una statistica del 2001, la Calabria è tra le regioni con il più alto numero di randagi (81.700). La dichiarazione universale dei diritti dell'animale, sottoscritta il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, con lo scopo di fornire un codice etico per sancire i diritti che spettano ad ogni animale, sembra essere presa poco in considerazione. Molti uomini hanno lottato e lottano. Una lotta che è riuscita a portare i suoi benefici, come vediamo sono presenti nel nostro Paese e nel mondo, molte istituzioni per la protezione degli animali e sono state redatte numerose leggi per difendere i loro diritti. Ma a volte, le leggi non bastano. Molti, troppi, considerano l'essere animale nettamente inferiore all'essere umano. Da qui la necessità di sensibilizzare il più possibile un vasto numero di persone, in modo da riconoscere agli animali lo status di esseri anziché cose. Prendendo in esame il caso 'Randagismo a Cotronei', è possibile a tutti constatare quanto questo fenomeno sia, purtroppo, estremamente diffuso. Quello che ci preoccupa di più non è affatto il numero di cani che vaga libero per le vie del Paese e nella campagna circostante ad esso. Ma, la qualità delle condizioni in cui vessano. La scarsità di cibo, i cassonetti traboccanti di spazzatura(veicoli di virus), le malattie (gastroenterite, tigna, cimurro, leptospirosi etc.) alcune dannose anche per l'uomo e in più il pericolo rappresentato dalle automobili, sono giornaliere insidie per la popolazione canina. Tutti questi segnali d'allarme dovrebbero avviare una serie di interventi, che risultano giorno dopo giorno, sempre più urgenti e necessari. Cambiamenti che dovrebbero giungere dalle Istituzioni, sotto richiesta di una popolazione attenta, alla quale premono i diritti dell'animale. La nostra proposta non prevede l'affollamento dei canili ai quali sempre più spesso è associata la figura di un 'lager'; ma una campagna che, guidata dal servizio veterinario dell'ASL competente per territorio, riesca a effettuare i controlli sanitari, le vaccinazioni, le sterilizzazioni per il controllo delle nascite ed ogni altro tipo di intervento necessario per la cura e la salute degli animali. Associata ad un'altra campagna di adozione dei randagi, che non garantiscono certo l'acquisizione di uno status sociale, che permette l'acquisto di un cane di razza, ma permetterebbe anche la diminuzione di un altro pericolo che minaccia i cani:la loro mercificazione. Un cane 'fantasia' al quale garantisci un po' di cibo, coccole e un trattamento leale ti sarà riconoscente a vita. E se solo potessero parlare...

[nella foto: *Cotronei - marzo 2010*]

la Bottega editoriale annuncia l'uscita del 32° numero della rivista mensile Bottegascriptamanent e del 52° numero del mensile di cultura e scrittura Direfarescrivere. Ma stavolta, prima di informarvi degli argomenti di questo mese, vi mettiamo al corrente che abbiamo aggiornato molti dei contenuti nel sito della nostra Agenzia letteraria.

I nostri servizi sono rivolti per lo più agli Scrittori, agli Editori e agli aspiranti Redattori di casa editrice. Agli Scrittori offriamo: consulenza e rappresentanza presso gli editori; valutazione critica dei loro inediti; editing; promozione editoriale in caffè letterari, librerie e punti di incontro; promozione marketing, recensioni giornalistiche sulla stampa locale e nazionale.

Agli Editori offriamo: servizi di editing, correzioni bozze, realizzazione indici dei nomi, realizzazione copertine e controcopertine, analisi di mercato, ricerche scientifiche, promozione editoriale, ufficio stampa.
Per saperne di più:
www.bottegaeditoriale.it/bottega/contenuti/bottega_enfant%20prodige2.htm

Agli aspiranti Redattori di casa editrice (soprattutto, ma non solo, laureandi e neolaureati) offriamo: corsi e stage di formazione sui diversi aspetti della comunicazione editoriale (editing di redazione, scrittura creativa, scrittura giornalistica, marketing, pubblicità, ufficio stampa).
Per saperne di più: **www.bottegaeditoriale.it/bottega/p3sx.asp**
Per un quadro completo delle nostre offerte, e per molto altro: **www.bottegaeditoriale.it**. Per avere una nostra risposta ad un vostro qualsiasi quesito: info@bottegaeditoriale.it. ...e per conoscerci (non solo professionalmente...): **http://ndr-notadelredattore.blogspot.com**... il nostro blog semi-serio e, ovviamente, la nostra pagina su Fb!

ACQUA BENE PUBBLICO

Depositate a Cotronei le prime firme per il diritto umano all'acqua

L'8 aprile abbiamo protocollato c/o il Comune di Cotronei (n. prot. 2749/2010) una prima parte di firme riguardanti la petizione sull'acqua pubblica. Si tratta di duecentoventi firme distribuite in 11 moduli. In linea con le motivazioni della petizione, proponiamo al sindaco e all'amministrazione comunale la modifica e l'integrazione nello Statuto comunale per il riconoscimento del servizio idrico come servizio pubblico privo di rilevanza economica, ovvero di riconoscere il diritto umano all'acqua come diritto universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Seguiremo le evoluzioni successive e nel prossimo numero del giornale faremo il punto della situazione. Comunque la petizione non è conclusa. Abbiamo in giro qualche altro modulo per la raccolta ed altri sono disponibili presso la nostra redazione in via Laghi silani. Nel contempo continueremo a seguire le vicende nazionali, con la consapevolezza dell'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, dalla necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni. Il 31 marzo sono stati depositati in Cassazione i quesiti referendari per " l'acqua pubblica", per la promozione di tre referendum abrogativi delle norme che hanno privatizzato l'acqua. La raccolta delle firme partirà dopo il 20 aprile in tutta Italia. Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua si mobiliterà anche in Calabria nella campagna di raccolta firme È necessario che anche nella nostra regione le associazioni dei consumatori, le associazioni ambientaliste, del mondo cattolico e religioso ai movimenti sociali, il sindacato e la politica, sostengano questa nuova battaglia. Nel nostro sito www.cotroneinforma.com daremo le date delle iniziative dove si potranno trovare i banchetti per firmare i referendum. In ogni caso, per continui aggiornamenti, si può consultare il sito www.difendiamolacalabria.org oltre, chiaramente, il sito www.acquabenecomune.org" dove si possono trovare anche i materiali in uso per la propaganda.

LIBERA ACQUA IN LIBERO STATO: NO ALLA PRIVATIZZAZIONE

Il 20 marzo, per le strade di Roma, una gran folla di persone - 200mila secondo gli organizzatori - e' venuta a dire che per l'acqua soldi non ne vuole dare: perche' e' un bene di tutti. Chiedono un referendum per abrogare il decreto approvato dal governo (con tanto di fiducia) che stabilisce che entro dicembre 2011 la gestione del servizio idrico dovra' aprirsi al mercato. Hanno ben chiaro in testa che cosa significa privatizzazione: diminuiscono gli investimenti da 2 miliardi a 700 milioni di euro, si perde il 30% dei posti di lavoro, aumentano del 20% le perdite d'acqua e le bollette lievitano del 64%. Numeri che parlano da soli. Colpa dell'arroganza del governo. In Parlamento c'e' depositata una proposta di legge di iniziativa popolare, sostenuta da 500mila cittadini, che definisce l'acqua bene comune e dice che va gestita senza profitto. E il governo che fa? Mette la fiducia su un decreto che impone tutto il contrario.

da il Fatto Quotidiano del 21 marzo

(Tratto da: http://antefatto.ilcannocchiale.it/post/2459362.html)

CARTA

CARTA
CANTIERI SOCIALI
Ogni settimana in edicola

www.carta.org

DISSESTI

Danni rilevanti con le piogge dell'ultimo inverno

Le piogge della prima decade di marzo hanno lasciato danni rilevanti nel territorio di Cotronei. I danni maggiori sono arrivati dalla frana sulla nuova strada provinciale per Calusia, dove dal settembre 2007 il consorzio Egs di Salvatore Baffa di Cotronei sta realizzando il primo tronco del progetto stradale fra la Sila cotronellara e la 107, per un importo, al netto del ribasso, di circa 8 milioni di euro. Nella mattinata del 9 marzo un notevole movimento franoso ha portato a valle un tratto intero della nuova strada in località Cumuni-Misurachella, recando notevoli danni anche ad un vasto appezzamento ulivetato. Nei giorni successivi, i sopralluoghi a cura dei responsabili della Protezione civile regionale, dei Vigili del fuoco e dell'ufficio tecnico della Provincia, hanno messo in conto anche di aggirare il tratto franato cambiando percorso della stessa bretella, utilizzando, magari, il ribasso d'asta dell'appalto della strada. Ancora non comprendiamo se si procederà in tal senso, oppure allargando il vecchio tratto di strada adiacente, inizialmente rimasto dismesso dalla nuova strada poi franata. Ci sono degli aspetti, in tutta questa vicenda della nuova strada, che portano non poche perplessità nella popolazione locale e in quanti transitano quotidianamente su questa strada. Non è compito di questo giornale formulare valutazioni o giudizi sulla bontà dell'opera che si sta realizzando, non ne abbiamo le competenze tecniche. Però possiamo ragionare sugli elementi oggettivi. Questi ci portano alla constatazione che la strada presenta molteplici elementi di criticità, e dove, in particolar modo, si sta progressivamente deteriorando in più parti. Sembra un destino ridicolo quello di veder una strada collassare prima ancora di essere ultimata. Bene, fermo restando l'eccezionalità delle condizioni atmosferiche, non è possibile però attribuire soltanto ad esse le cause di tale situazione. Per la frana avvenuta in località Cumuni-Misurachella, pare esistessero delle obiezioni prima ancora di realizzare il nuovo tratto di strada. Qualcuno aveva sollevato l'esistenza di una falda acquifera proprio dove doveva venire la strada. Ma come? Si spendono milioni di euro (denaro pubblico, non dimentichiamolo) e non si tiene conto di ciò. Geologi e direttori dei lavori come giustificano tutto questo? Esiste una relazione geologica dei terreni interessati alla nuova strada? Oppure si è navigato a vista? Il dubbio è legittimo, se non altro perché, inizialmente, nel settembre 2007 la Provincia aveva pubblicizzato il nuovo progetto della strada di Cotronei in pompa magna, con ampio risalto sulla stampa locale. A lavori iniziati però, il progetto subisce variazioni e, di conseguenza, varia il percorso della nuova strada. Adesso, viste le problematicità che esistono in questo momento, l'ente appaltante, cioè la Provincia (che ha dovuto pesantemente indebitarsi per finanziare l'opera), dovrebbe come minimo fornire razionali spiegazioni su quanto sta accadendo. Come minimo.

*****

Altre frane hanno, inoltre, interessato il territorio del comune di Cotronei. Tra le più importanti, il cedimento di un ampio tratto di marciapiede vicino l'ufficio postale, un muro nelle vicinanze della scuola media e, ancor più problematico, il cedimento franoso di un vasto costone in località Carusa. Per quest'ultima frana occorre fare alcune considerazioni. La frana ha comportato la chiusura di un tratto di strada che porta alle abitazioni di alcuni cittadini. Il terreno è scivolato a valle, nella zona conosciuta come "Petrapiatta" o "Mulinu du guttaru". Da qui scorre un torrente d'acqua che risulta, poi, attraversare la canalizzazione di via Firenze, via Vallone delle Pere e che arriva alla fine del paese attraversando anche la Piazza Indipendenza. La preoccupazione principale riguarda, appunto, questa parte di

canalizzazione realizzata, non dimentichiamolo, dove nel passato insistevano dei grandi burroni. Il grande quantitativo di terreno potrebbe ostruire pericolosamente la canalizzazione. Del resto, la stessa canalizzazione, da quanto sappiamo, non viene ispezionata da decenni. La preoccupazione, pertanto, è legittima, perché dalle piogge abbondanti potrebbero verificarsi danni notevoli con conseguenze gravissime per questa parte importante del paese. Ancora, è bene precisare che qualche cittadino, negli ultimi anni, ha interessato formalmente diverse istituzioni, a tutti i livelli, mettendo in essere la pericolosità di tale questione. Ma al momento nessun intervento è stato apportato. Riteniamo, altresì, che il problema non deve essere circoscritto alla sola canalizzazione. Anche il torrente necessita di opere specifiche per impedire l'erosione del terreno che mette a rischio anche le abitazioni adiacenti. Siamo a conoscenza che negli anni passati esisteva un progetto di arginatura del torrente, comprese opere aggiuntive per una riqualificazione del sito interessato. Ma nulla è stato realizzato. In sintesi, la situazione oggi suggerisce il coinvolgimento della Protezione civile e della Regione per un intervento non più rimandabile, sia per l'arginatura del burrone, sia per la canalizzazione, in modo da scongiurare possibili danni che risulterebbero di gran lunga superiori al costo dagli interventi mirati alla prevenzione e conservazione del territorio.

*****

Buona parte della Calabria è venuta giù con le abbondanti piogge di questi ultimi tempi. Frane e smottamenti hanno messo in crisi anche numerose strade nella provincia di Crotone. A Petilia Policastro, le piogge hanno portato l'esondazione del fiume Soleo con danni enormi alla strada provinciale 58 che collega il centro cittadino con la frazione di Foresta, dove si è creata una voragine di circa 6 metri, portando il crollo delle mura di sostegno. La strada è stata interrotta al traffico per un mese, e il percorso è stato deviato sulla strada comunale in località Campizzi, Sacra Spina e Paternise. Ancora problemi alla circolazione veicolare ha pesantemente interessato il tratto della strada provinciale 63 che collega Cutro (dalla discesa di Vattiato verso il Bivio Lenze) in direzione Catanzaro. Un'altra interruzione ha interessato la provinciale 38, in località Zaccarella, che da Roccabernarda porta in direzione Catanzaro, a causa del cedimento della strada vicino al ponte di Niffi. Queste almeno le più importanti. Innumerevoli altre frane e cedimenti hanno interessato gran parte del territorio provinciale, mettendo a rischio strade ed abitazioni. La situazione ha messo a nudo i problemi di un territorio molto fragile e trascurato da molti anni. Occorrono importanti risorse economiche per risolvere i danni provocati. Ma, ancor di più, occorre una diversa attenzione politica per la conservazione di questo territorio, come, complessivamente, per tutta la Calabria. I faraonici progetti (e le bramosie speculative) come quelli del ponte sullo Stretto possono ben attendere. Oggi sono altre le priorità. Questo è quanto chiede la popolazione calabrese.

Nelle foto.
Pagina sinistra, dall'alto in basso:
Pubblicità della Provincia nel settembte 2007;
progetto iniziale strada Cotronei-Calusia;
frana sul nuovo tracciato della strada.
Pagina destra, dall'alto in basso:
Segnaletica di transito interrotto per mezzi pesanti; frana c/o scuola media;
frana marciapiede c/o ufficio postale.;
torrente loc. Petrapiatta

CSV network

E' on line il nuovo numero di

CSV network

periodico di informazione del
Centro Servizi per il Volontariato Aurora di Crotone

www.csvcrotone.it

"TU CHIEDI CHI ERANO I BEATLES…"

Due cotronellari a Liverpool sulle tracce della band che ha cambiato la musica

di Savina Coniglio

11 Settembre 2009: due ragazzi di Cotronei, Italia, toccano il sacro suolo di Liverpool, Regno Unito. Dopo averlo tanto desiderato, io e Ivan siamo pronti a partire alla conquista della città dei Beatles! La nostra prima tappa è il 10 di Mathew Street, in pieno centro cittadino; il corso principale di Liverpool è moderno, brioso, con una chiara traccia dell'attività industriale passata e presente, un'atmosfera rilassata e gente tranquilla e cordiale. La strada che cerchiamo è nota anche come "Beatle Street", come inciso sulla scultura realizzata dall'artista locale Arthur Dooley che raffigura i quattro Beatles tra le braccia della Vergine e John Lennon come un cherubino; sotto i personaggi campeggia la scritta "Four Lads who shook the World" cioè "quattro ragazzi che hanno sconvolto il mondo". Arrivati a destinazione, scopriamo che la strada pullula di gente coi nasi all'insù e la fotocamera alla mano – fans come noi, venuti chissà da dove - pronta a catturare ogni singolo centimetro di quel luogo così radicalmente legato ai favolosi quattro; siamo tutti lì per visitare il Cavern Club, lo storico pub dove i Beatles si esibirono per la prima volta nel 1961 e dal quale iniziarono la loro inimitabile carriera. Dopo le foto di rito davanti all'insegna al neon del pub, al Liverpool Wall of Fame – parte della facciata di un edificio dove sono incisi i nomi di tutti gli artisti passati da lì – e accanto alla statua in bronzo raffigurante un giovane John Lennon dal ciuffo ribelle, finalmente scendiamo nel Club. La sua architettura suggerisce davvero una "caverna", essendo composta da tre gallerie sotterranee: le due laterali fornite di panche e tavolini e la centrale, più ampia, con il palco in fondo. Restiamo colpiti nel realizzare che laggiù, esattamente sul palchetto di legno dinanzi a noi, tanti anni prima si sono esibiti i leggendari Beatles: la storia della musica moderna, così come quella della società in evoluzione, ci aleggia intorno in modo quasi palpabile. Tre ragazzi americani ci avvicinano chiedendoci di scattar loro qualche foto accanto alle moltissime testimonianze beatlesiane sparse qua e là: loro ritratti, sculture, vecchie fotografie, locandine d'epoca che annunciano un imminente concerto dei Beatles al Cavern. Facciamo le foto, loro le fanno a noi, una birra spillata dal simpatico barista, qualche souvenir e, intanto, prendiamo informazioni sulla strada per l'Albert Dock, il molo sul fiume Mersey dove sorgono lo shop ufficiale dei Beatles e il loro museo, "The Beatles' Story". Ma, nelle vicinanze del Cavern, ammiriamo ancora l'Hard Day's Night Hotel, con i baronetti letteralmente in piedi sul cornicione e la statua dedicata a Eleanor Rigby, ispiratrice dell'omonima canzone. Tutto a Liverpool richiama i Beatles: considerati da sempre personaggi mitici ed eroi, ogni centimetro da essi toccato diventa automaticamente luogo di culto e i fans/turisti che la visitano hanno la sensazione di vivere negli anni '60, in un passato glorioso che a Liverpool non sembra del tutto concluso. La giornata è bellissima, il sole alto e caldo e la città appare bianca, abbagliante; il fiume, sullo sfondo, risplende. Andiamo quindi ad una mostra su John Lennon allestita dal figlio Julian, ed è tenero scoprire l'uomo e il padre dietro al musicista eclettico che tutto il mondo conosce; appendiamo anche un messaggio di pace all'albero di legno posizionato nella saletta dei cimeli legati ad *Imagine*. Mentre ci dirigiamo verso il museo un autobus giallo a forma di sottomarino – lo Yellow Submarine, appunto – ci passa accanto con il suo carico di turisti: è tutto talmente tipico! Tuttavia, è al "The Beatles' Story" che la città di Liverpool celebra i suoi più illustri cittadini: l'intera carriera dei Fab 4 è ricostruita in questo piccolo museo che ospita al suo interno gli oggetti autentici – strumenti musicali, abiti e quant'altro - utilizzati dai Beatles durante gli otto anni del loro sodalizio artistico. I visitatori del museo provengono da tutto il mondo e apparentemente non ci sono altri italiani, sembriamo diversissimi ma qualcosa ci accomuna: la stessa espressione incredula sul volto ed il sorriso ebete sulla labbra! La giornata a Liverpool volge al termine ma, prima che sia davvero finita, ci resta ancora una cosa da fare: il Magical Mystery Tour, ovvero il tour completo di tutti i luoghi collegati a John Lennon, Paul McCartney, Ringo Starr e George Harrison prima che diventassero i Beatles e quindi la visita alle loro case natali a Woolton, nei pressi di Liverpool. Appena in tempo, saliamo sull'autobus che ci condurrà fin lì e la guida, uno spiritoso ragazzo dall'accento quasi incomprensibile, indaga sulle nostre nazionalità: norvegesi, spagnoli, americani ed australiani si uniscono a questi due ragazzi del Suditalia nel viaggio che li porterà dove i grandi, immensi Beatles sono nati, cresciuti e divenuti musicisti. Vediamo così la casa di George; la strada dove Ringo veniva ancora chiamato Richard Starkey, Madryn Street; la casa dove il piccolo John è cresciuto con la zia Mimì; l'abitazione natia del giovane Paul e la mitica Penny Lane, la strada da lui trasformata in canzone; lo Strawberry Field ormai tristemente in stato di abbandono; il cimitero dove John e Paul lessero il nome di Eleanor Rigby su una lapide e decisero di usarlo per scrivere quella che poi sarebbe stata una delle tante hit della band. Dopo circa due ore, purtroppo, il tour finisce e la guida ci riporta a Mathew Street, dove la nostra visita era iniziata, e solo lì comprendiamo che il "sogno beat" si è concluso. Lasciando Liverpool, mi sono chiesta: "Chissà se i Beatles immaginavano che, un giorno, due ragazzi sarebbero partiti da un paesino calabrese solo per visitare la loro città?"…se il compianto John Lennon potesse rispondermi, sicuramente mi direbbe che lui l'aveva previsto.

THE BEATLES

Quattro ragazzi che sconvolsero il Mondo

di **Ivan Tedesco**

Trovandomi a Liverpool (in Mathew Street, vicino al CAVERN CLUB), sono rimasto di stucco leggendo una frase posta su una scultura dedicata ai Beatles: Quattro ragazzi che sconvolsero il mondo. La prima cosa che ho pensato è stata: "c…o, è vero!". Personalmente, grazie sopratutto a mio padre, li conosco da quando avevo 8 anni. Vediamo brevemente di raccontare un po' di storia. Tutto ebbe inizio nel lontano 1957, dove i primi componenti della band (Paul & John) s'incontrarono per caso suonando ad una festa parrocchiale. I due fecero subito amicizia e arruolarono nella band un altro amico (alla chitarra) George Harrison. La band comincia a prendere forma anche se non avevano ancora un batterista. Una sera, passando per un locale di Liverpool, The Casbah, notarono alla batteria un tipo, tale Pete Best, figlio peraltro della proprietaria del locale. Pete era un batterista dalla buona tecnica e piuttosto bello. Prendendo spunto dai Crickets (grilli, in inglese) di Buddy Holly, il complesso prese il nome di Beatles (gioco di parole tra BEAT e BEET, scarafaggi). Per coincidenza o fortuna, ai Fab4 venne offerta subito un'opportunità che sarebbe stata fondamentale. Un manager, Allan Williams, non avendo altri gruppi a disposizione per una tournée ad Amburgo, propose ai Fab4 di partire. I 4 accettarono subito e, partiti alla volta della Germania, iniziarono la scalata verso il successo. In quel periodo, ad Amburgo, si esibiva con un'altra band un certo Richard Starkey, batterista di Liverpool forse scarso tecnicamente ma di certo un gran simpaticone. Terminò senza particolari successi la prima tournée ad Amburgo, anche perché i Fab4 furono prima arrestati e poi rispediti a casa dalla polizia tedesca perché George Harrison non era ancora maggiorenne (aveva 17 anni). L'anno dopo, tornarono più decisi e con le idee più chiare in merito. Nel frattempo "Stu" Sutcliffe (primo bassista), morì in seguito ad un'emorragia cerebrale dovuta ad un colpo in testa ricevuto durante una rissa in un locale di Liverpool, successivamente

Paul McCartney passò al basso. Arrivati ad Amburgo, avendo già una piccolissima ma importante fama, vennero scelti per la registrazione in una session con Tony Sheridan. Fu così che Mike Smith, osservatore della Decca Records, partì alla volta di Liverpool per ascoltare i Beatles, rimanendo favorevolmente impressionato dalle loro esibizioni al Cavern Club. Nonostante ciò, la DECCA non era molto convinta e non li mise subito sotto contratto. Fu solo l'insistenza di Brian Epstein e il fatto che egli fosse, con il negozio di famiglia NEMS (North End Music Stores), un importante distributore nel nord dell'Inghilterra, a convincere i dirigenti della EMI, che affidarono a George Martin il compito di ascoltare qualche traccia incisa dai Beatles. Il 4 settembre 1962 i Beatles si ripresentarono in sala d'incisione, Ringo Starr (Richard Starkey) sostituiva Pete Best alla batteria (di quest'ultimo si dice che fosse un tipo scontroso e introverso). Una leggenda vuole che il successo di vendite a Liverpool fosse dovuto all'acquisto da parte di Brian Epstein di migliaia di copie del disco. Quarant'anni dopo, quello che sembrava un episodio leggendario è stato invece confermato da Alistair Taylor, a quel tempo assistente di Epstein. In ogni caso, inizia così la carriera dei Beatles e da questo momento in poi, per otto anni circa, furono sfornati veri e propri capolavori musicali. L'ultimo lavoro dei Fab4 fu LET IT BE, ormai arrivati al capolinea: troppi litigi, troppe "prime donne", ed ognuno decise di intraprendere la carriera da solista. L'8/12/1980, rientrando a casa a New York, John Lennon venne assassinato da un fan, Mark D. Chapman (tra l'altro, questi, ore prima si era fatto fare un autografo…follie!). Così moriva anche un bel pò di storia musicale. Il 29/11/2001, morì a Los Angeles George Harrison, dopo una lunga malattia. Aleggia anche uno strano mistero sulla presunta morte di Paul McCartney, avvenuta nel 1966 in un incidente stradale; si dice infatti che l'attuale Paul sia un sosia e che ci siano diversi indizi e messaggi criptati nelle copertine degli album e nei testi di alcune canzoni se ascoltate al contrario (per saperne di più, basta cercare su internet). Infine, Ringo Starr continua a fare concerti e si diverte con diverse collaborazioni con altri musicisti. Spero d'aver sintetizzato tutto al meglio. Se posso consigliarvi un album direi SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND (1967), il più rock rispetto agli altri, secondo me. Di recente, durante un mio viaggio in Inghilterra, ho avuto l'onore di vedere i posti dove loro hanno vissuto - case, quartieri, studi di registrazione - e mi sono particolarmente emozionato quando ho fatto questa foto nel locale dove loro hanno iniziato a suonare, il Cavern Club.

LAVORO, IL "VECCHIO" CHE AVANZA

Sempre più in diminuzione l'occupazione giovanile in Italia

di Giuseppe Albi

"Sui giovani d'oggi ci scatarro su, sui giovani ci scatarro…". Cantavano così sul finire degli anni '90 gli Afterhours, storica rock band tra le più influenti della scena alternativa italiana. Un ritornello provocatorio che mirava a colpire le nuove generazioni e la loro assenza di ideali. Una frase irriverente che, a distanza di anni, è ancora tremendamente attuale e rispecchia a pieno la condizione dei giovani. Già, i giovani, soggetti confusi che vengono catalogati, ghettizzati, bistrattati, umiliati. Si rimprovera di tutto alle nuove generazioni. Di essere depressi, di essere senza stimoli, di essere privi di qualsiasi forma di spirito. Tutto vero, sia chiaro, o quanto meno attendibile, se non fosse che in questo abisso di menti vacue, in questo tritacarne mediatico, spesso non si finisce con l'includere anche altri tipi di giovani. Stiamo parlando di quelli che per convenzione chiameremo gli "anormali", ovvero tutti coloro che mantengono un profilo di vita equilibrato e rivolto al proprio sviluppo mentale e culturale cercando così di costruirsi un loro futuro. Uno status questo che dovrebbe essere la normalità ma che, proprio per la condizione con la quale vengono dipinti i giovani d'oggi, diventa particolare e quindi "anormale". Si scopre così che per questa particolare categoria le anomalie cominciano già dalla formazione scolastica, con la quasi assenza, per esempio, di riforme particolarmente rilevanti a loro tutela, al contrario dei numerosi regolamenti o programmi specifici invece per gli studenti meno facoltosi. La beffa poi prosegue anche nella fase successiva della vita, quella lavorativa, con i giovani (bravi e non) che ritornano così ad essere legati dallo stesso destino, ovvero la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro. Che per i giovani sia diventato più difficile trovare un impiego oggi rispetto alle generazioni passate è ormai riconosciuto, ma per rendersi realmente conto di come le cose siano peggiorate tuttavia è opportuno tracciare un breve bilancio. I dati provenienti in tal senso dal Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sono sicuramente allarmanti. Il 30 per cento dei giovani al di sotto dei venticinque anni è disoccupato. Nel 2005, ad un anno dalla laurea, aveva trovato un posto più della metà dei giovani italiani, il 56,9 per cento. Nel 2006 siamo scesi al 53 per cento, nel 2007 al 47 per cento. Dati questi che purtroppo sono destinati a scendere ancora, soprattutto al Sud. Ma mettiamo il caso che alcuni pochi fortunati riescano a trovare lavoro, il cammino

si presenterà poi in discesa? Certamente no, soprattutto se pensiamo alle situazioni contrattuali ed ai salari. Anche qui infatti i giovani risultano inevitabilmente svantaggiati, basti pensare che negli ultimi anni le retribuzioni degli under 30, abbiano perso sei punti percentuali rispetto alla paga dei loro colleghi più maturi con un'età compresa tra 41 e 50 anni. E lo stesso, se non peggio, si ottiene se si mettono a confronto le loro paghe con quelle dei colleghi con un'età compresa tra 51 e 60 anni. Se la retribuzione lorda annua così per i lavoratori tra i 24 ed i 30 anni è di circa 22 mila euro, per i lavoratori tra i 41 ed i 50 si aggira sui 28 mila euro e per i lavoratori tra i 51 ed i 60 anni sfiora addirittura i 30 mila euro. Della serie: "uomini e donne che teoricamente hanno studiato più dei loro genitori si ritrovano a guadagnare meno di loro". E questo scenario paradossalmente è il più ottimistico visto che non sono presi in esame tutti quei giovani che usufruiscono di contratti a termine o a progetto e i cui salari sono ancor più imbarazzanti e spesso anche umilianti. Tutto questo scatena inevitabilmente tutta una serie di fattori. Primo fra tutti l'impossibilità di una piena indipendenza economica. Sei italiani su dieci infatti nella categoria under 30, fanno affidamento sul portafoglio dei genitori. In Europa solo la Spagna è messa peggio di noi. Una condizione simile come è facile pensare genera delle sostanziali complicanze anche per la creazione di una famiglia. Sono sempre meno infatti le giovani coppie che possono permettersi di caricarsi sulle spalle le spese di un mutuo per l'acquisto di una casa. Insomma, scenari di un mondo veramente asettico. Con una luce carica di speranza tuttavia ecco arrivare in soccorso la politica che, attraverso il governo di turno, professa le proprie abilità magiche e la capacità quindi di saper far fronte all'angoscioso problema. In clima elettorale poi tali poteri mistici raggiungono vette altissime. Ma indovinate un po'? La percentuale di giovani nella politica italiana è una delle più inferiori del resto d'Europa. Nei consigli comunali gli eletti con meno di 35 anni sono il 19,2 per cento. Stessa tendenza nelle Province e nelle Regioni dove le percentuali scendono ancora di più. Per non parlare poi della sfera nazionale, nella quale Parlamento e Senato fanno concorrenza ai più affollati reparti geriatrici. Un sistema chiuso insomma, proprio come quello delle aziende. Quanto tracciato fino ad ora sicuramente non fa emergere una situazione favorevole per i giovani. E' importante però che tutte queste considerazioni non fungano da scusanti o da alibi. Il primo articolo della Costituzione recita infatti che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, noi giovani quindi, fiduciosi della più pura democrazia e soprattutto meritocrazia, abbiamo l'obbligo di prepararci e di farci trovare pronti…in fondo basterebbe darci solo un'occasione.

L'avant/'indré del modello sociale occidentale
LA POVERTÀ COME PROGETTO

di **Nicola Zitara**

E' facile dire che il modello di società costruito in Occidente a partire da tempi antichissimi, sicuramente a partire dalle città greche, si è rivelato vincente a livello planetario. Molto più difficile è definire le sue caratteristiche essenziali. Potremmo citare la libertà individuale, l'individualismo che in Occidente sta a base del modo di essere e di pensare, la visione sociale del Cristianesimo. Forse si possono aggiungere la proprietà privata e il contratto, il quale disciplina la relazione di scambio di merce contro merce, e del lavoro con un salario, fra due proprietari, quello delle braccia e quello del capitale.

Con la nascita del capitalismo industriale, all'Occidente è toccato d'affrontare la questione sociale, di trovare cioè il modo che le classi diseredate uscissero dal pauperismo e dalla malattia. Questo problema epocale è stato risolto nel corso di due secoli e in modo che si potrebbe dire inavvertito, con la concentrazione in alcuni paesi occidentali di tutta la produzione industriale domandata dal Mondo. I beni prodotti dall'industria valorizzano la sedimentazione tecnologica. Le invenzioni, i ritrovati tecnici, il sapere scientifico vengono incorporati nel prodotto, cosicché il lavoro industriale vale parecchio di più del lavoro agricolo. L'impiego della macchina ha moltiplicato la potenza produttiva del lavoratore nell'industria, con il risultato di marginalizzare l'artigiano. Sul piano mondiale i paesi industriali (l'Officina del mondo) hanno venduto con gran profitto le loro merci e ciò ha consentito che la questione sociale fosse affrontata positivamente con salari crescenti e servizi sociali adeguati.

Il Welfare State, lo Stato sociale, ha toccato l'apogeo tra 1950 e 1980. Il benessere si diffuse in tutti i paesi europei, nel Nordamerica, in Australia, in Giappone. Gli occidentali poterono concepire l'idea di un assetto persino migliore. Le giovani generazioni e il sesso femminile affermarono il diritto alla parità e imposero una loro emancipazione, con il riconoscimento di libertà in precedenza conculcate. Come contropartita il tasso del profitto capitalistico declinò, lo spazio del mercato (il pagamento del fornitore) si ridusse a favore dei servizi sociali. Il capitalista si ritrovò a vedere ridotti il suo potere economico e la sua storica libertà d'iniziativa, gli Stati registrarono una forte crescita della spesa pubblica, il debito pubblico crebbe paurosamente. Si stava andando verso un assetto sociale che avrebbe fortemente indebolito l'egemonia della classe proprietaria di fabbriche e di danaro.

La giustizia sociale, invocata da un secolo, fece parecchia strada, ma la medaglia aveva (come ha tuttora) il suo rovescio

nel fatto che i dipendenti dello Stato, delle aziende fornitrici di servizi pubblici, delle industrie di Stato, andavano acquistando una posizione di lavoratori privilegiati rispetto ai dipendenti dal privato. Meno fatica, una migliore busta paga, maggiore stabilità, la sicurezza della pensione eccetera. Questa disparità di trattamento divideva l'opinione pubblica, specialmente le classi del lavoro subordinato. Fra dipendenti pubblici, sostenuti dalle socialdemocrazie e dai partiti cattolici, e dipendenti privati, osannati dalla destra, la ruggine crebbe e ciò dette alla Signora Thatcher il destro (e il sostegno elettorale) per smantellare in Gran Bretagna il Welfare State. Gli altri paesi industriali d'Europa assimilarono il precetto. Contemporaneamente, negli Stati Uniti il presidente Reagan inaugurava una politica di larghezza monetaria, volta a favorire il finanziamento dei capitalisti con nuova carta stampata dalla banca centrale. Il dollaro facile indusse i finanzieri occidentali a investire danaro nel Sudest asiatico (le Tigri asiatiche), dove la manodopera era a molto buon mercato; cosa che produsse il risultato finale di favorire la nascita di un forte concorrente industriale alla vecchia 'Officina del mondo'. In un sistema mondiale di libertà degli scambi avviene che, a parità di investimento capitalistico in macchine e impianti, il differenziale nei costi di produzione tra Occidente e Paesi emergenti si restringe al solo costo della manodopera. Ad esempio, mezza dozzina di calze da tennis prodotta in Europa costa 5 euro, una mezza dozzina delle stesse calze prodotta in Asia costa 80 centesimi. Il divario è pauroso, la vecchia Europa, gli USA, il Giappone tremano, ma non sanno come provvedere, se non enfatizzando la dottrina della Signora Thatcher e volgendola a colpire il livello di tutti i salari, e non soltanto i salari privilegiati.

Gli economisti definiscono il nuovo modello sociale con il termine postfordismo (in opposizione alla concezione di Henri Ford che vedeva nel maggior reddito dei suoi operai nuovo consumo di automobili e clienti proletari). In Italia, la dottrina dell'immiserimento dei diseredati è in atto sin dal 1994 e dall'accordo tra il ministro del Tesoro Ciampi e i sindacati nazionali. Non occorre avere il cervello di Ford per capire che a un minor reddito del lavoratore corrisponde un minor consumo delle famiglie. Conseguenza: una messa in crisi delle aziende capitalistiche. Insomma è scattata la trappola: "Se ti fermi ti accoltello, se scappi ti sparo". O meglio il capitalismo occidentale immagina (e punta su) un'uscita dalla situazione di debolezza nella competizione con quello asiatico sopravanzandolo con tecnologie più avanzate, capaci di offrire merci innovative e/o a costi competitivi. Un vicolo cieco per il mondo occidentale del lavoro che già soffre da decenni di una disoccupazione sistemica, di fronte a cui le provvidenze pubbliche risultano insufficienti gocce d'acqua nel sitibondo deserto.

E' la stessa natura del progresso tecnologico che alimenta la disoccupazione, in quanto la macchina sostituisce sempre più la fatica umana e al padrone il suo impiego costa meno dell'operaio salariato. Ma l'Occidente finge di non vedere il problema, la sfida del capitalismo asiatico lo acceca cosicché preferisce credere al miracolo, a fondare tutte le sue speranze nel potere taumaturgico del primato europeo.

Il governo Berlusconi si presenta come il vessillifero della cecità occidentale, il sistema industriale italiano è a pezzi, il Suditalia è completamente fuori gioco. Il naufragio comporta necessariamente la retrocessione dello Stato al "si salvi chi può", ma le poche scialuppe di salvataggio messe in mare se le va accaparrando lo stronzobossismo.

UNA "POLTRONA" PER QUATTRO

Cotronei con le sue quattro squadre di calcio, due amatoriali e due dilettanti, si conferma leader "in campo"!

di **Ivan Tedesco**

È da un pò che avevo in mente di scrivere qualcosa in merito al calcio "nostrano", quello fatto di gente comune, amici o conoscenti - qualcuno anche mio ex compagno di scuola, addirittura - scapoli o ammogliati, giovani e "vecchi", insomma il calcio fatto di sostanza, di persone semplici e non quello che negli ultimi anni vediamo in TV, anzi pay-tv: giocatori stramilionari, continue polemiche, imbrogli e inciuci vari (vedi Calciopoli 2006, o meglio, la Juventus!), cioé tanta spazzatura, troppo rumore e poca consistenza. Non ho mai seguito il calcio locale, ma da qualche tempo a questa parte mi sto seriamente appassionando. Dedico questo articolo a questa gente che sul campo, senza percepire uno stipendio milionario, anzi nettamente il contrario, dà davvero l'anima e suda per conquistare la vittoria sua e della squadra. Ragazzi che, impegni permettendo, giorno per giorno, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, si ritrovano per gli allenamenti su un campo (chiamarlo campo è già un complimento!) che, grazie a qualcuno, è ancora in pessime condizioni, per programmare l'incontro della settimana; giovani che credono nei propri obiettivi e fanno di tutto per raggiungerli. Li vedi al bar, al chiosco o nei vari locali del paese, a volte indossano la tuta, tutti calati nella parte, e quando si "scontrano" per strada hanno i loro dibattiti, una sorta di CONTROCAMPO o DOMENICA SPORTIVA locale; a volte mi piace ascoltare le loro discussioni, spesso animate, ma poi tutto finisce con un prendersi in giro a vicenda, quattro risate e magari una birra insieme. Tutti dicono di essere i migliori e guai a contrariarli! Prendendo spunto da un noto programma televisivo, ho deciso di intervistare i rappresentanti delle squadre in questione. È stato molto divertente, come divertente spero sarà per voi leggere le risposte che hanno dato. Io faccio il tifo per tutte e quattro, non ho preferenze, anche se di fronte ad una squadra che si chiama LONGOBARDA, beh, un pochino di preferenza in più ce l'ho (ahahahahah)! Scherzo, ovviamente! Concludo dicendo che ho stima e rispetto per ognuno di loro, poiché già il fatto stesso di realizzare tutto questo non è poco! Bravi, ragazzi, continuate così e in bocca al lupo a tutti quanti!

[Purtroppo non è stato possibile reperire un rappresentante dell'altra squadra amatoriale, pertanto l'intervista non è stata fatta!]

COTRONEI '94

Intervista per Cotroneinforma rilasciata dal Presidente Massimo Alessio

Salve, innanzitutto si presenti ai lettori
- Mi chiamo Massimo Alessio, ho 37 anni, professione imprenditore nel settore dell' edilizia, attualmente sono presidente del U.S. Cotronei '94.

Da quanto tempo ricopre la carica di Presidente in questa squadra?
- Dal 2008

Come è nata l'idea di fondare una società di calcio?
- In realtà il progetto iniziò qualche anno fa, fu un'idea di Giuseppe Loria insieme ad Alfonso Comberiati, purtroppo per varie situazioni, non prese mai il decollo, quindi decisi di prendere io le redini della situazione.

In base a cosa avete scelto di avere questo organico?
- Ho scelto queste persone perché avevo bisogno di gente seria, di gente che lavora davvero e credo che i risultati si vedano.

Che differenze ci sono con le altre squadre di Cotronei?
- La mia società esiste da prima, le altre sono venute a formarsi in seguito, sono "novelle", credo che questo già possa bastare come differenza.

Quali sono i vostri obiettivi futuri?
- La PROMOZIONE…e oltre!

Avete un modello di squadra a cui vi ispirate?
- Nessuno in particolare.

Cosa invidiate alle altre società?
- Niente!

Prospettive per i giovani o comunque gente che vuole prenderne parte?
- Le porte sono aperte a tutti, i giovani se ne avranno voglia cresceranno con noi, e direi anche con serietà!

Che rapporti avete con le altre società di calcio di Cotronei?
- Per quel che ci riguarda siamo in buoni rapporti con tutti.

Avete mai pensato di fondere le varie società per formarne una sola?
- C'era un'idea, discutendone siamo arrivati a capire che ognuno – giustamente - ha i propri obiettivi, quindi si è deciso di proseguire così.

Posso sapere quale è la sua squadra del cuore?
- Il Milan

Grazie per l'intervista Massimo, e in bocca al lupo!
- Grazie a voi anche a nome del U.S. COTRONEI '94.

U.S. COTRONEI '94 2009/2010:

Portieri: Turrà Francesco – Colao Carmine
Difensori: Macrì Roberto – Macrì Carlo – Lopez Giuseppe – Scavelli Domenico – Raschillà Giuseppe – Guzzo Luigi – Sammarco Alfonso
Centrocampisti: Sangervasio Andrea - Alessi Pasquale – Cusato Raffaele - Bagnato Antonio – Iuele Francesco – Mohamed Akcik – Giancotti Gianluca
Attaccanti: Scozzafava Antonio – Cavallo Rosario – Loiacono Valentino – Sgrizzi Gabriele – Stabile Andrea
Allenatore: Lavecchia Ferdinando
Presidente: Massimo Alessio - **Vice Presidente**: Nicola Scavelli
Dirigenza: Ambrogio Silvio – Calabrese Carmine – Cento Salvatore – Cento Oreste – Fabiano Alessandro – Poerio Antonio – Oliverio Saverio - **Cassiere**: Giangaetano Iaquinta

REAL COTRONEI

Intervista per Cotroneinforma rilasciata dal Vice Presidente Francesco Barilaro

Salve, innanzitutto si presenti ai lettori
- Mi chiamo Francesco Barilaro, ho 27 anni, professione barman attualmente sono il vice presidente del REAL COTRONEI

Da quanto tempo ricopre la carica di Vice Presidente in questa squadra?
- Dal 2009

Come è nata l'idea di fondare una società di calcio?
- Esclusivamente per raggruppare tutti i ragazzi di Cotronei. Un'idea nata circa 3 anni fa da me stesso, Angelo Benincasa, Massimo Talarico, Salvatore Papallo, da Roma Sandro Schipani e l'eccezionale collaborazione di Francesco Guzzi.

In base a cosa avete scelto di avere questo organico?
- Un pò come risposta ad altre società di calcio di Cotronei che non hanno avuto fiducia nei talenti nostrani preferendogli quelli dei paesi limitrofi, noi siamo tutti di Cotronei e diamo opportunità a tutti coloro che vogliono prenderne parte.

Che differenze ci sono con le altre squadre di Cotronei?
- Noi ci differenziamo dalle altre società per il motivo sopra citato, adottiamo una politica locale.

Quali sono i vostri obiettivi futuri?
- Creare innanzitutto un gruppo abbastanza solido così da poter crescere insieme, e puntare già dall'anno prossimo alla vittoria del campionato.

Avete un modello di squadra a cui vi ispirate?
- Al Catanzaro. Ti dirò di più, lo imitiamo in tutto, anche nei colori sociali (giallo-rosso), purtroppo non nell'emblema (l'aquila), perché già in uso dall'altra società.

Cosa invidiate alle altre società?
- Nulla!

Prospettive per i giovani o comunque gente che vuole prenderne parte?
- Farli crescere (calcisticamente) con noi, insegnandogli il piacere di stare insieme divertendosi.

Che rapporti avete con le altre società di calcio di Cotronei?
- Una sana rivalità.

Avete mai pensato di fondere le varie società per formarne una sola?
- Ci è stato proposto, ma abbiamo obiettivi diversi quindi si è deciso di proseguire ognuno per la sua strada.

Posso sapere quale è la sua squadra del cuore?
- Ovviamente il Catanzaro!

Grazie per l'intervista Francesco, e in bocca al lupo!
- Grazie a voi anche a nome del REAL COTRONEI.

REAL COTRONEI 2009/2010:

Portieri: Borza Giovanni - Spedicato Manuel
Difensori: Vizza Pasquale – Garruba Giuseppe – De Simone Gianni – Romano Giovanni – Demme Andrea – Giancotti Andrea – Vozza Francesco – Borza Marco – Scarpino Giuseppe
Centrocampisti: Vaccaro "Zamorano" Antonio – Napoletano Serafino – La Bernarda Andrea – Cortese Domenico –Sorgente Micael – Barilaro Giuseppe – Mellace Marco – Flagelli Antonio – Fragale Adriano
Attaccanti: Mellace Francesco – Covelli Giuseppe – Gambella Daniele – Baffa "Dieghinho" Diego – Papallo Salvatore
Allenatore: Barilaro Giuseppe
Vice Allenatore: Mellace Marco
Presidente: Massimo Talarico - **Vice Presidente:** Francesco Barilaro - **Direttore Sportivo:** Giuseppe Barilaro
www.realcotronei.it

Il nostro motto è: Sono cotronellaro e sostengo il REAL COTRONEI

LONGOBARDA

Intervista per Cotroneinforma rilasciata dal Direttore Sportivo Serafino Belcastro

Salve, innanzitutto si presenti ai lettori
- Mi chiamo Serafino Belcastro, ho 31 anni, professione impiegato, attualmente D.S. della LONGOBARDA

Da quanto tempo ricopre la carica di D.S. in questa squadra?
- Dal 2009, per noi è la prima stagione.

Come è nata l'idea di fondare una società di calcio seppur amatoriale?
- Nasce dalla sola passione che abbiamo per il calcio. Siamo un gruppo d'amici che normalmente ci riunivamo nelle classiche partite di calcetto. Un giorno, per scherzo o per davvero, a qualcuno venne l'idea di fondare una vera e propria squadra, iscrivendola ad un campionato con l'intento di radunare questo folto gruppo di persone che giocava a calcetto, e qualche "vecchia gloria" del calcio locale. Fu così che Massimo Venturino (poi Presidente), ci sorprese tutti mettendoci a conoscenza che aveva fatto l'iscrizione della squadra alla lega e ancor di più dicendoci che il nome scelto era LONGOBARDA (ride n.d.r.).

In base a cosa avete scelto di avere questo organico?
- Per il semplice fatto di essere tutti "amici". Il gruppo cresceva partita dopo partita, allenamento dopo allenamento. Con l'intento di trascorrere tempo libero insieme, rivivendo insieme quelli che sono stati i nostri trascorsi , così facendo abbiamo rispolverato anche vecchie amicizie che negli anni si erano per forza di cose un pò perse.

Che differenze ci sono con le altre squadre di Cotronei?
- Puntualizziamo che sono tutte e 4 società importanti, per il fine positivo che è quello dello sport e dell'aggregazione sociale, non nego che le differenze ci sono, ma preferisco non dichiarare nulla in merito, lascio ad altri questi discorsi .

Quali sono i vostri obiettivi futuri?
- Il primo è quello di arrivare in classifica sopra l'altra squadra amatoriale di Cotronei ovviamente (ride n.d.r.), poi divertirsi e stare insieme e soprattutto far divertire il pubblico che viene a vederci.

Avete un modello di squadra a cui vi ispirate?
- Certo, la LONGOBARDA, vedi il film "L'allenatore nel pallone" (risata generale n.d.r.)

Prospettive per i giovani o comunque gente che vuole prenderne parte?
- Sicuro! Le porte della Longobarda sono aperte a tutti.

Che rapporti avete con le altre società di calcio di Cotronei?
- Normali. Per noi la sfida è solo sul campo, il resto non ci interessa, inoltre simpatizziamo sia per la squadra che gioca in 2° categoria, che per l'altra che gioca in 3°. Le seguiamo entrambe la domenica allo stadio, forse un po' più la terza perché i giocatori sono amici nostri.

Avete mai pensato di fondere le varie società per formarne una sola?
- Se n'è parlato, ci sono state delle proposte o voci di corridoio, ma siamo all'inizio di questa avventura e non è il caso , inoltre dico che a noi piace giocare il DERBY quindi stiamo bene così e ci divertiamo.

Posso sapere quale è la sua squadra del cuore?
Certo, la magica Roma!

Grazie per l'intervista Serafino, e in bocca al lupo!
Grazie a voi anche a nome della LONGOBARDA.

LONGOBARDA 2009/2010

Portieri: Fabiano Luca, Fragale Pino, Guarascio Gaetano, Scavelli Antonio
Difensori: Adriano Ambrogio, Benincasa Angelo, Scavelli Mario, Fabiano Maurizio, Garofalo Nicola, Curcio Gaetano, Lopez Domenico
Centrocampisti: Guarascio Giuseppe, Belcastro Serafino, Fraccaroli Marco, Cortese Antonio, Curcio Alberto, Garofalo Fabio, Guarascio Giuseppe, don Francesco Spatola, Saccomanno Giovanni, Sommario Salvatore
Attaccanti: Venturino Massimo, Di Falco Domenico, Barletta Vincenzo, Grano Salvatore, Tallarico Giovanni, Fragale Giuseppe, Tallarico Antonio, Cento Salvatore, Colosimo Stefano, Costantino Lino
Allenatore: Damiano Fragale - **Vice Allenatore:** Alberto De Simone
Presidente: Massimo Venturino - **Vice Presidente**: Giovanni Tallarico e Antonio Tallarico - **Direttore Sportivo**: Serafino Belcastro

LETTERE DA UN MANICOMIO SIMONE CRISTICCHI

di Elena Grassi & Lucia Fontana

Domenica 11 Aprile nel teatro comunale di Cotronei è andata in scena l'ultima rappresentazione teatrale della stagione 2009/2010. Protagonista della serata Simone Cristicchi con "Lettere da un manicomio", il suo primo lavoro teatrale. Questo lavoro nasce dalla sensibilità del cantautore romano verso le tematiche della salute mentale, alle quali si interessa da diversi anni, in seguito ad esperienze personali da cui ha sempre tratto spunti e conoscenze molto interessanti (Alda Merini). Con questo lavoro fa da mediatore tra il mondo dei "matti" e noi che stiamo dall'altra parte del cancello. Spietata la sua ironia nella descrizione dei vari tipi di terapie usate all'epoca dei manicomi, che non avevano effetti positivi sulle menti malate, ma le annientavano; toccante la sua denuncia verso la negata comunicazione dei malati con l'esterno, come ulteriore motivo di malessere e di isolamento. A differenza delle altre serate il pubblico ha risposto positivamente, riempiendo il teatro. Cristicchi colpisce nel segno, meritando la standing ovation.

Tutti usciamo dal teatro con un pensiero che non ci lascerà per un po' di tempo. Prima dello spettacolo abbiamo avuto modo di intervistarlo, scoprendo in lui non solo un grande artista ma una bellissima persona, umile ed aperta al confronto. Ecco l'intervista che amichevolmente c'ha lasciato.

D. - Non pochi sono stati i premi da te vinti, tra i quali anche uno nella nostra provincia, ovvero "Il Cilindro d'Argento", nell'ambito del festival "UNA CASA PER RINO". Com'è cambiata la tua vita con il successo?

R. - E' molto particolare, perché è stato un successo arrivato improvvisamente, che mi ha sconvolto la vita, nel giro di un mese sono passato dal totale anonimato alla popolarità con il brano "VORREI CANTARE COME BIAGIO" nel 2005, due anni dopo il festival UNA CASA PER RINO.

D. - Perché Biagio Antonacci?

R. - Biagio Antonacci perché rappresenta il "Romantico", quello che era Baglioni negli anni settanta, il Bello, quello che piace alle donne e che scrive canzoni d'amore disimpegnate. Ho preso un personaggio che fosse l'opposto di me appunto per giocare sull'ironia di queste cose. Se uno non si schiera da meno fastidio, nel momento in cui ti prendi delle responsabilità e racconti delle cose non personali, ma che riguardano tutti, ti esponi ad una critica. La canzone comunque non parla di lui, ma delle difficoltà che hanno i giovani ad emergere nel mondo della musica, che restano sempre in questi "sottoboschi artistici" come li chiamo io, parla della mancanza di attenzione e di spazio verso gli emergenti, è molto personale ed è anche la mia esperienza, io ci ho messo 10 anni a pubblicare il mio primo disco.

D. - Questo progetto nasce in seguito alla tua esperienza di volontariato presso il CIM di Roma…come nasce invece la tua scelta di volontariato?

R. - Questo spettacolo si chiama "LETTERE DA UN MANICOMIO" ed è un connubio tra me ed una compagnia la GogmaGog di Firenze, ed è l'unione di due spettacoli, il mio ed il loro. La mia esperienza di volontariato nasce perché ho avuto un amico ricoverato in un centro di igiene mentale a causa di problemi psichici e andandolo a trovare, ho cominciato a conoscere questo universo parallelo che è quello della follia, e a voler raccontare a tutti di questi strani personaggi che avevo conosciuto. Pian piano negli anni ho scoperto l'esistenza di quelli che sono i relitti del manicomio, cioè dell'istituzione manicomiale, "la gabbia dei matti", quella che noi sentiamo nelle barzellette ma che è stata una realtà. Tra l'altro proprio una mia ricerca che ha portato ad un libro è nata dalla Calabria, dal manicomio di Girifalco, lì ho visto per la prima volta cosa voleva dire l'edificio del manicomio, ed è partita da lì l'idea di girare l'Italia per fare interviste, ne ho fatte più di cento, alla fine ne è venuta fuori oltre al libro e al documentario, la canzone "TI REGALERO' UNA ROSA" che doveva essere la canzone dei titoli di coda, invece poi….(e sorride)

D. - "ANCHE LA FOLLIA VUOLE I SUOI APPLAUSI…" queste sono le parole della grande poetessa Alda Merini; per Simone Cristicchi chi è stata Alda Merini?

R. - Alda Merini è stato un incontro dovuto al documentario, l'intervista più bella di tutto il film, per me è stato un insegnamento starle vicino poiché era una persona senza filtri, forse perché si avvicinava all'ultima porzione della sua vita e come si sa agli anziani non interessa più di tanto di fingere, è questo senso di aver già dato tutto alla vita. A di là di questo aveva un grandissimo carisma, starle vicino faceva un certo effetto, una cosa che non mi è successa mai più, forse solo con Franco Battiato, e naturalmente è la più grande poetessa italiana di tutti i tempi. Per me è stato un onore conoscerla, anche perché da lì è nata un'amicizia, negli ultimi tempi mi telefonava, ci sentivamo spesso, dopo aver vinto Sanremo nel 2007, sono salito a Milano e le portai un grande mazzo di rose rosse, lei si commosse molto poiché la canzone le ricordava il suo periodo in manicomio.

D. - In passato per una donna essere causa di disonore per la famiglia poteva essere motivo di internamento, hai conosciuto casi simili? Se si hai mai pensato di scrivere una canzone per loro?

R. - Durante lo spettacolo sono recitate delle lettere, ritrovate nel manicomio del San Girolamo a Volterra; queste lettere degli ammalati non vennero spedite, ma attaccate alle cartelle cliniche, in base ad una legge che proibiva la comunicazione dei pazienti con l'esterno, e questo è un crimine. Appunto apriamo lo spettacolo con la lettera di una ragazza,Carmela, rinchiusa dal padre poiché leggermente diversa dagli altri, un po' ritardata. E' chiaro che le donne essendo il sesso debole soprattutto in passato, venivano rinchiuse per futili motivi, anche senza colpe. Non ho mai pensato di scriverci una canzone, ma nello spettacolo è uno dei temi affrontati.

D. - Pensi che le polemiche che scaturiscono dai tuoi brani siano dettate dalla difficoltà di comprensione della gente, o dal fatto che la gente non riesce ad accettare le tue verità?

R. - Non lo so, anche "Ti regalerò una rosa" è stata criticata, amata e odiata, appunto perché raccontava un tabù, qualcosa di cui non si vuole parlare. Nel mio nuovo album per esempio, parlo di Genova, del G8 con il brano "Genova brucia", una canzone molto caustica, molto diretta. È chiaro che ti esponi alle critiche, io ormai ci sono abituato e mi fa piacere, vuol dire che la canzone crea un movimento, che arriva e crea un trambusto, una discussione.

RESTAURO GRIA

Sono iniziati i lavori di restyling del centro storico Gria di Cotronei. Si tratta di un appalto riguardante i lavori di "Riqualificazione e valorizzazione itinerario culturale dell'energia nel centro storico di Cotronei e valorizzazione dell'identità locale museo aperto", con un importo a base d'asta di circa 350 mila euro. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa del geometra Salvatore Barbuto di San Mauro Marchesato; la data ultimazione lavori è prevista per il 3 luglio p.v. Il progetto prevede la realizzazione della pavimentazione in granito autoctono silano e l'illuminazione della Gria. Nei primi lavori di bonifica della canalizzazione centrale per la raccolta acqua, sono rinvenute le antiche basole in pietra che giacevano al di sotto delle lastre di cemento. Da quanto abbiamo appreso c/o l'ufficio tecnico, le stesse basole verranno sistemate al centro della nuova pavimentazione, giusto per lasciar traccia del passato nei nuovi lavori. Inoltre, verrà abbattuto un vecchio

rudere per consentire un nuovo ingresso dalla Gria nel Vallone delle Pere. Comunque siamo interessati a seguire con attenzione il restauro della Gria. Da sempre questo giornale ha insistito sul valore intrinseco al recupero architettonico di questa parte del paese. Tanti edifici sono fatiscenti e pericolanti; altri ristrutturati con criteri vergognosi per un centro storico. Questo progetto rappresenta un inizio. Speriamo si possa continuare per fasi successive, tenendo presente che il centro storico di Cotronei merita le attenzioni necessarie ed un diverso approccio culturale che, purtroppo, nel passato non è mai esistito.

MORTI BIANCHE

Luigi Vaccaro

è morto in un incidente sul lavoro

Di lavoro si continua a morire, purtroppo. Martedì 23 marzo, nell'ennesimo incidente sul lavoro, ha perso la vita Luigi Vaccaro, cinquantenne di Cotronei, dipendente dell'azienda Elettrosud. Il fatto si è verificato a Le Castelle di Isola Capo Rizzuto, dove si stavano sostituendo alcuni comparti in

una cabina Enel. Improvvisamente è stata riattivata la corrente elettrica (forse per una manovra errata effettuata altrove) e per Luigi non c'è stato scampo. La notizia è piombata a Cotronei come un fulmine a ciel sereno. Luigi era una brava persona, stimato e rispettato in tutto il paese, come del resto tutta la sua famiglia, la moglie Carmela Salerno, le sorelle Serafina e Franca, i fratelli Salvatore, Nino, Santino e Pino. Una morte assurda che lascia un vuoto e un profondo senso di costernazione nella piccola comunità cotronellara, che si è stretta attorno al dolore della famiglia Vaccaro. Addio, e che la terra ti sia lieve caro Luigi.

A REGISTRATORE APERTO

Per il prossimo numero del giornale abbiamo concordato un'intervista con Mario Scavelli, il sindaco di Cotronei. Tutta la redazione del giornale porrà una serie di domande al sindaco cercando di focalizzare gli aspetti di maggiore importanza per la collettività. Sarà anche un modo per fare un primo bilancio politico-amministrativo della legislazione che si avvia all'ultimo anno di gestione del comune di Cotronei. Siamo propensi anche ad intervistare gli assessori, seppur con questi non abbiamo concordato alcunché. Vedremo se la cosa è fattibile nello stesso periodo, oppure posticiparla per qualche successivo numero del giornale.

RIPRISTINI STRADALI?

Aspettavamo una risposta in merito alla notizia dei ripristini stadali apparsa a pagina 17 del numero scorso. Si era preso il compito di fornire delucidazioni in tal senso (a/m posta elettronica) il vicesindaco Greco. Purtroppo chiudiamo il giornale senza ever ricevuto alcunchè. Ci riaggiorniamo per il prossimo numero.

ARREDI ASSOCIAZIONE

A seguito di ns richiesta del 12.10.2009, nell'ultima settimana di febbraio l'Associazione Cotroneinforma ha ricevuto alcuni arredi, di proprietà dell'istituto Professionale e che riversavano dismessi in via Laghi silani. Si tratta di 2 tavoli porta Pc, 4 sedie in pvc colore verde, 1 attaccapanni a muro. Ringraziamo l'istituto per la donazione.

COPERTINE DEL GIORNALE

Le elaborazioni grafiche della copertina di questo numero sono di Gino Grassi. Sempre di Gigra erano anche le copertine del n.89 e del n.90

CONTO CORRENTI POSTALI

Diversi contributi per il giornale stanno arrivando sul n. di c.c.p. che abbiamo messo a disposizione (tra poco tempo apriremo un conto intestato direttamente all'associazione). In tempo reale noi riusciamo a sapere soltanto l'importo della donazione. Dopo qualche settimana riceviamo la ricevuta del versamento, riuscendo a stabilire il nominativo e la provenienza dell'importo. Per tale ragione, nella lista dei nostri sottoscrittori potrebbero non comparire alcuni nominativi (che in ogni caso compariranno nel numero successivo del giornale).

RAPPORTO ANNUALE DI LEGAMBIENTE
Crotone la maglia nera per il sistema scolastico

Il rapporto annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi scolastici, denominato 'Ecosistema scuola' ha collocato Crotone in fondo alla classifica. In realtà, i dati, elaborati sull'analisi di 89 comuni italiani, riportano l'intera Calabria in una posizione di bassa classifica. Oltre a Crotone che occupa l'89° posto, troviamo Vibo Valentia all'86°, Reggio Calabria al 60°, Cosenza al 68° e, infine, Catanzaro al 56° posto. Crotone navigava già da qualche anno agli ultimi posti della classifica di Legambiente. Nel dossier 2010 ha conquistato lo scettro dell'ultimo posto per le ovvie ragioni del peggioramento e del declino della realtà scolastica crotonese.

In tutto ciò, dobbiamo pur inserire le tristi questioni riguardanti le scorie cubilot esistenti in alcune strutture scolastiche. In questa città, negli ultimi anni, è mancata addirittura la capacità di difendere non soltanto il lavoro, un'economia, ma addirittura le questioni più importanti per la popolazione, come la sicurezza dell'ambiente. Le strutture scolastiche costruite con i veleni dell'Eni sono il paradigma di un'immane follia. I cittadini hanno le loro responsabilità, è ovvio. Ma le responsabilità maggiori sono riconducibili alla classe politica, alle istituzioni che sono venute meno al loro ruolo di controllo, di vigilanza. Eppure oggi, in mezzo alle macerie di un mancato sviluppo, si continua a parlar del sesso degli angeli!

Importante riconoscimento per un giovane giornalista di Petilia

Simone Arminio, giovane e valido giornalista di Petilia Policastro, laureato in Scienze delle Comunicazioni, è stato insignito di un importante riconoscimento nell'ambito del prestigioso Premio Guido Carletti. Ha infatti vinto il "Premio europeo per giovani giornalisti" Città di Montesilvano per il suo reportage "In ricordo di Srebrenica", realizzato nel 2008 in occasione di un viaggio di solidarietà e di incontri organizzato nella cittadina bosniaca teatro di un terribile genocidio nel luglio 1995.

Una sede operativa per la lotta contro i tumori

L'8 marzo è stata inaugurata la sede operativa crotonese della Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, sita in via Botteghelle 176. La data per l'inaugurazione non è stata scelta a caso, ma ha voluto coincidere con la feste delle donne per promuovere una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione dei tumori femminili. L'attività di sensibilizzazione della Lilt crotonese è continuata, poi, durante il mese di marzo nell'attività di prevenzione oncologica di tutta la popolazione, con gazebo in piazza e con incontri nelle scuole, in collaborazione con la sezione provinciale di Slow food, per sensibilizzare gli studenti ad una corretta alimentazione come prevenzione delle forme tumorali.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

cotroneinforma@libero.it

ERRATA CORRIGE

Nel numero 90 di *Cotroneinforma*, per un banale errore di impaginazione, abbiamo coperto la parte iniziale dell'articolo riguaradante la presentazione del cd di Pino Stumpo. Ci spiace per l'errore. Sul nostro sito, comunque, si può scaricare l'articolo con la giusta impaginazione. A seguire la parte che risultava nascosta.

"Il 20 dicembre, Pino Stumpo, cantautore di Cotronei, ha presentato dal vivo, nella Sala delle conferenze, il suo primo lavoro discografico: "15 secondi", un cd intenso, bello nella musica e profondo nei contenuti. Un lavoro di registrazione che è durato 4-5 mesi, per mettere insieme 10 tracce quasi tutte dedicate all'umanità, al pianeta, alle cose semplici del mondo, come è semplice Pino. I testi sono stati scritti in gran parte in Germania, dove Pino ha trascorso un ventennio da emigrato:"

WWW.TELECONDELLI.COM

... la Web TV al servizio del popolo

LA CATTIVA STRADA

di **Priscilla Miletta**

Autostrada A7 tratto Milano-Genova: Tredici ragazzi dai tredici ai sedici anni attraversano la strada trafficata correndo, per poi filmare il tutto e mandare il video su You-Tube. Verona: Ragazzo ucciso da cinque ragazzi dai diciassette ai diciannove anni per una sigaretta, si dichiarano neonazisti. Roma: Due ragazzi di tredici e quattordici anni uccidono un loro compagno di classe; la loro motivazione è: era gay. Notizie scandalose, notizie che fanno rimanere a bocca aperta, notizie di una società in degrado. Nascono spontanee alcune domande, a cui molte volte nemmeno i genitori di questi ragazzi e nemmeno i psicologi più in voga del momento sanno dare una risposta. Perché ognuno di questi ragazzi ha bisogno di far prevalere la violenza? Perché ognuno di loro vuole far sopraffare la propria visione del mondo su quella degli altri? Perché pensano che tutto ciò che c'è nelle loro menti equivale a tutto ciò che è giusto? Perché anche i più efferati 'crimini' fanno spettacolo? Ragazzi per bene, ragazzi che dalla vita hanno sempre avuto tutto, ragazzi che hanno bisogno di emozioni diverse perché altrimenti la loro vita cadrebbe in una noia mortale. Ma che andassero a scaricarsela su un sacco da boxe questa noia. Ciò che mi viene difficile da capire, se non impossibile, è non soltanto il perché delle loro azioni, perché comunque molte volte in un gruppo di sei-sette ragazzi c'è un solo leader, e tutti gli altri che appoggiano ingenuamente queste azioni. Senza capirne bene il motivo, o forse perché altrimenti anche loro rischie-

rebbero di essere esclusi da questo circolo, il circolo dei forti, il circolo dei grandi, il circolo di chi comanda, il circolo che ha come compito quello di renderti 'una graziosa marionetta di stoffa'. Ciò che non capisco è come nella mente di un ragazzo che ha dai 13 ai 18 anni possano programmarsi queste torture, queste idee sbagliate di superiorità. Alzando la voce e usando la violenza come arma, questi ragazzi vorrebbero far capire alla società che li circonda che devono essere ascoltati, perché possono permettersi tutto. Si sentono le spalle coperte magari da un 'cognome' importante, un cognome che molte volte sottolinea la loro solitudine. Quello che non capiscono è che facendo così riescono solo a far capire alla società quanto hanno bisogno di aiuto. Rifacendomi a ciò che ho anticipato prima, sarebbe curioso analizzare uno di questi gruppi di 'bulli'. Naturalmente è presente un leader, colui che tutto può e che ha la stima e il rispetto di tutti; poi c'è il migliore amico del leader, che lo appoggia in ogni decisione ma comunque si può permettere di contrastarlo. Ci sarà anche una parte di questo gruppo che non viene presa in considerazione dal leader, loro sono la 'mano', cioè coloro che aiutano il capo solo nell'azione, e poi ci sarà un ragazzo che diverrà un piccolo 'schiavetto' e sarà costretto a far tutto ciò che gli viene comandato. Questa è la prima vittima di queste menti bacate. Porsi domande, è un obbligo in molte situazioni. Io posso solo fare ciò, ma penso che sia un grandissimo passo avanti. Penso che sia giusto non lasciare scorrere tutte le situazioni su noi. Il filosofo Socrate cercava attraverso la maieutica (l'arte di far partorire la verità dalle menti gravide di ciascun uomo) di trasformare tutte le menti 'dormienti', in menti 'deste'. Forse non c'è riuscito in tutto e per tutto, ma se lo ricordiamo ancora oggi vuol dire che il suo contributo a questa trasformazione è stato effettivo. Per concludere citerei una massima di Gey Monat: "Se sai sei, se non sai sei in balia di altri". Questo solo perché è la conoscenza l'arma migliore per sconfiggere l'indifferenza.

25 APRILE 1945

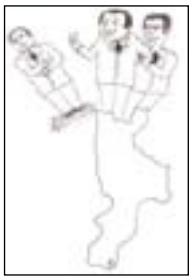
Per poter interpretare bene il 25 aprile '45 non si può che incominciare a parlare di quello che fu l'8 settembre 1943. Tutto avvenne sempre in modo rocambolesco, basti pensare che in Italia c'era la presenza di quasi tutti gli eserciti del mondo. Un paese allo sfascio, l'Italia; un brulicare di promesse, al contempo tradimenti, i nemici che diventano amici e gli amici che diventano nemici. Tutto questo per 18 lunghi mesi. Ora dopo 65 anni di distanza, noi figli di quegli uomini che certamente si sono battuti anche per un futuro migliore, non saremo mai paghi del loro sacrificio, che ci ha garantito (almeno sino ad oggi) pace e democrazia. Il 25 aprile più di tutti rappresenta la fine della guerra; era unanime la voce: almeno la guerra è finita! 65 anni di un nuovo Stato, una Costituzione democratica, una marea di partiti politici, sindacati, movimenti, associazioni, ecc.

Se prima il boom era delle bombe, da fine guerra sino agli anni Ottanta il boom è stato soprattutto economico, di produzione di tutti i generi, fino ad arrivare al sussulto della stessa natura: i generi prodotti per circa mezzo secolo, ora ci ritornano contro noi stessi, assistiamo alle stagioni che non sono più a cadenza di 3-4 mesi, i fiumi, i laghi, i mari scoppiano di un inquinamento al limite del sopportabile per tutte le specie viventi. Allora che fare? Come il sussulto che negli anni della guerra 43-45 prese quegli uomini civili che imbracciarono le armi per scacciare il male del nazifascismo, ora, in tempo di pace, dovremmo noi sussultarci, indignarci, e imbracciare le armi della natura per lasciare alle generazioni future un mondo più pulito e più giusto.

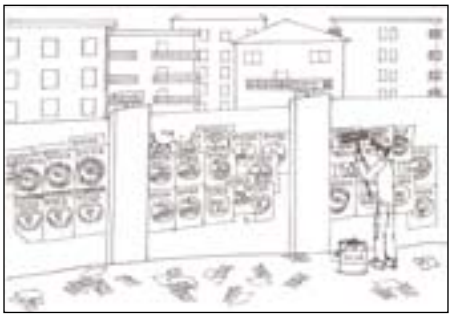
Egidio

VOX POPULI!

di **Lucia Fontana**



Domenica 28 e lunedì 29 marzo si sono svolte l'elezioni regionali, oltre che al rinnovo di diverse amministrazioni comunali e provinciali. Ogni anno prima di qualsiasi votazione, il mondo sembra più bello, tutti che sorridono, tutti che salutano, tutti che diventano improvvisamente più sensibili alle fasce di popolazione maggiormente a rischio o del tutto emarginate. Ma qual'è la realtà dei fatti? Il popolo è realmente soddisfatto di coloro che stanno a capo e delle leggi che vengono formulate? Così mi sono divertita a fare un po' di domande, creando una sorta di sondaggio, ad una trentina di persone, precisamente professori e personale del mio stesso Liceo oltre che cittadini di Cotronei. Non pronuncerò i nomi, anche perché credo che sia fondamentale la voce del popolo, in questo caso di una piccolissima parte di esso, e non fare nette distinzioni, visto che indipendentemente l'uno dall'altro, tutti hanno risposto esprimendo pareri molto simili. A dare maggior delusione agli intervistati è stata l'eliminazione dei programmi televisivi a scopo informativo, quali "Anno Zero" o "Ballarò", poiché considerati pericolosi e non rispettosi di quella che dovrebbe essere la par condicio tra le diverse ideologie politiche. Ma ad essere state eliminate non sono state solo le campagne elettorali, bensì anche le informazioni basilari e le tribune politiche, riducendo il tutto ad uno spot pubblicitario. Oltre alla campagna elettorale, ho approfittato del momento per chiedere pareri personali riguardo gli ultimi avvenimenti politici,quali la manifestazione organizzata contro la privatizzazione dell'acqua che s'è svolta lo stesso giorno del Berlusconi Day, della quale nessuno ne ha avuto notizia e in conclusione chiedendo semplicemente come è visto il futuro. Le risposte non sono state delle migliori, poiché non c'è stato nessuno a non lamentarsi della nostra realtà. Sempre di più sono le promesse non mantenute che ogni giorno ascoltiamo, come anche le famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese, e tutte quelle persone, stanche, ma che sono costrette a lavorare fino a 65 anni minimo per poter andare in pensione, nonostante ci siano ragazzi laureati, costretti a non fare il lavoro da loro sognato e per il quale hanno studiato, o costretti a restare del tutto disoccupati. Il nero è stato il colore utilizzato da tutti per descrivere il futuro, le prospettive costruite da noi giovani, le basi sulle quali stiamo crescendo, e le possibilità che avremo. Poco l'entusiasmo, tanta la voglia di combattere e cambiare il conformismo, l'omertà, la povertà di sicurezza, che ormai fanno parte del nostro presente. E' forse vero che ci stiamo arrendendo davanti alle ingiustizie commesse da coloro che stanno al potere? Ma soprattutto, coloro che promettono, e dicono di lavorare per noi, per la loro terra e la loro gente, si rendono conto della reale situazione, della povertà non solo a livello economico che s'è venuta a creare? E' vero, la speranza è l'ultima a morire, ma come disse Carl Marx: «I filosofi fin da sempre hanno cercato d'interpretare il mondo, l'importante è cambiarlo» Lo cambieremo mai?



PASCOLO ABUSIVO

I cittadini di Cotronei pretendono il ripristino della legalità

Una problematica di notevole importanza a Cotronei riguarda il pascolo abusivo. Esistono interi appezzamenti di terreni (in particolar modo in località Spartini e Rivioti) invasi letteralmente da mandrie di pecore, capre, mucche, cavalli. Si conoscono anche i proprietari di tali animali, che però, in modo autoritario, continuano a tenerli al pascolo su proprietà altrui. I piccoli proprietari di terreni, temendo ripercussioni personali (tagli di piante di ulivo o altre ripercussioni) non riescono ad uscire fuori da questa assurda situazione, ritrovandosi con i danni più svariati, come le rovine delle colture, distruzione di muri a secco, di recinzioni, ecc. La storia è vecchia di diversi anni. Il 7 aprile del 2001 ci fu una manifestazione di protesta popolare, organizzata dall'Amministrazione comunale di Cotronei con la partecipazione del ministro per gli Affari Regionali, Agazio Loiero, all'epoca punta di diamante calabrese dell'Udeur di Clemente Mastella. In quella occasione, forse per il timore della presenza del ministro, gli animali sparirono dalla circolazione. Durò poco. Per gli anni seguenti, fino ai nostri giorni, le cronache ci raccontano di altri momenti di protesta e di denuncia, ma che, in sostanza, non hanno modificato granché. Negli ultimi tempi la situazione è criticizzata. Alcuni proprietari hanno subìto il taglio delle piante per la sola ragione di aver denunciato il pascolo abusivo. Altri ancora si ritrovano in continuazione con le recinzioni danneggiate. Esiste, altresì, un comitato cittadino che da oltre un anno sta denunciando la situazione, con raccolte di firme, con denunce sui mezzi di informazione e quant'altro. Ma il problema non trova soluzione. In un incontro pubblico, riguardante il triste fenomeno, tenuto il 2 marzo u.s. nella sala del consiglio comunale, si era concordata una nuova azione comune, tra i proprietari dei terreni e l'amministrazione comunale. In concreto, visto l'interesse del nuovo prefetto nella risoluzione del problema, i proprietari dei terreni dovevano procedere in una denuncia collettiva. Anche il sindaco di Cotronei, Mario Scavelli, ha dato la disponibilità nel supporto legale in tal senso. Il passaggio successivo doveva essere quello del sequestro degli animali per trasportarli in custodia c/o la sede ARSA di Rocca di Neto. In quel contesto, i piccoli proprietari presenti alla riunione hanno dato la disponibilità per la denuncia collettiva. Ma, in realtà, ancora non è stato concretizzato nulla. Il pascolo abusivo continua ad esistere, in modo vergognoso ed inaccettabile per una popolazione civile. La cosa peggiore in tutta questa storia è il senso di impunità che emerge. Non è possibile che, nonostante denunce, interessamenti di ministri, prefetti, interrogazioni parlamentari, e quant'altro, si continui a far pascolare gli animali nelle proprietà private con i danni economici che tutto ciò comporta. Questa situazione è vergognosa ed inaccettabile. Denunce ne esistono a dozzine in questi ultimi anni. Se di Stato di diritto si tratta, allora che qualcuno intervenga nel ripristino della legalità!

COTRONEINFORMA IN RETE

Siamo ritornati in rete dopo dieci anni. Agli inizi del 2000, collegati al circuito Onus magazine, avevamo il nostro bel sito, molto funzionale e con un notevole numero di accessi. Poi, nel 2003, traslammo il sito in Area Locale; purtroppo, con la sospensione delle

pubblicazioni del giornale venne anche interrotta ogni attività in rete. Adesso, grazie a Ivan Tedesco (prezioso webmaster e preziosa nuova risorsa nell'associazione), ritorna il sito internet di *Cotroneinforma*. Il sito, nello spirito che contraddistingue anche il giornale, è "in costruzione", nel senso che stiamo sperimentando grafica, servizi e contenuti, seppur possiede già un'ottima funzionalità. Una sezione importante del sito è l'Archivio, che rappresenta la realizzazione di un vecchio desiderio/progetto dell'associazione Cotroneinforma, cioè l'inserimento in internet di tutti i giornali in formato Pdf e del diverso materiale pubblicato, con la consapevolezza del valore e delle potenzialità del cartaceo storico inserito in rete. Si tratta di un lavoro di documentazione archivistica e che consentirà di avere a portata di un click quindici anni di intensa attività editoriale di questa nostra associazione. Inseriremo progressivamente tutti i numeri arretrati del giornale, che saranno consultabili/scaricabili gratuitamente, liberamente e riproducibili, con l'unico obbligo di citare la fonte di provenienza, cioè www.cotroneinforma.com.
Infine qualche primo dato. Dal 10 marzo al 10 aprile il sito ha avuto ben 1350 accessi: un risultato importante che la dice lunga sul valore di questo mezzo di comunicazione. Buona navigazione a tutti!

UN GRAZIE AI LETTORI DI COTRONEINFORMA

Continuiamo a riscontrare il grande affetto dei nostri lettori per questo ritorno di *Cotroneinforma*.
Un affetto che si manifesta anche economicamente, grazie alle donazioni e/o contributi che riceviamo per il giornale. Tutto ciò ci riempie di gioia e, allo stesso tempo, di responsabilità. Siamo perfettamente consapevoli del valore di questo rapporto con i nostri lettori, che riescono a sostenere questo progetto editoriale in modo generoso. Siamo altresì consapevoli che in questo momento non riusciamo a realizzare un giornale mensile come gli stessi lettori meriterebbero, per compensare il sostegno economico che riceviamo. Di questo chiediamo la debita comprensione. Siamo altresì movimentati nella ricerca di bandi per realizzare alcuni progetti che abbiamo in cantiere, oltre alle richieste di contributi che abbiamo inoltrato a qualche ente. Quello che riusciremo ad ottenere sarà finalizzato, in ogni caso, alla solidità economica del giornale ed alla possibilità di entrare con maggiore frequenza in tipografia. Intanto andiamo avanti e… grazie a tutti voi.

I NOSTRI SOSTENITORI

da Cotronei:
Piero Iaquinta 20,00
Totò Pariano 5,00
Anna Maria Pariano De Franco 20,00
Angelino Pariano 20,00
Domenico Cortese (Via Amedeo) 20,00
Nicola Taruscia 5,00
Vittorio Petrolo 5,00
Michele Pariano 5,00
Nicola Fabiano (Via G. di Vittorio) 10,00
Totò Angotti 5,00
Peppe Miletta (Pal. Russo) 5,00
Ugo Sorgente 20,00
Salvatore Simbari 5,00
Maurizio Fabiano 20,00
Gennaro Musacchio (Via Timpagrande) 5,00
Carlo Macrì 5,00
Franco Toscano 5,00
Giuseppe Frontera 20,00
Raffaele Simbari 15,00
Raffaele Altomare 10,00
Giannetto Albi 10,00
Pino Polifrone 5,00
Gaspare Belcastro 20,00
Tonino Frontera 10,00
Caterina La Torre 30.00
Vittoria Angotti 10,00
Serafino Belcastro 10,00
Longobarda Calcio 10,00
Ernesto Greco 10,00
Franco prof. Caria 20,00
Vincenzo Barletta (Via Laghi Silani) 30,00
Giuseppe Albi (Vico 3° Garibaldi) 10,00
Adriano Pace 30,00
Teresa Guarascio 20,00
Michele Albi (Via Vallone delle Pere) 10,00
da Pavia:
Antonio Cortese 20,00
da Castronno (VA):
Gaetano Cortese 20,00
da Fabriano (AN):
Giuseppe Pariano 10,00
da Melito Porto Salvo (RC):
Irene Curcio 5,00
da Crotone:
Nicola Coniglio 40,00
Davide Otranto 5,00
da Catanzaro:
Giuseppe Ioele 5,00
da Firenze:
Rosa Alba Amoroso 20,00
da Buguggiate (VA):
Giuseppe Albi 10,00

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE N. 35440767
intestato a Fabiano Giuseppe
specificando nella causale:
donazione/contributo pro *Cotroneinforma*

www.cotroneinforma.com

www.cotroneinforma.com

www.cotroneinforma.com

www.cotroneinforma.com